



Relazione Annuale 2025

Valutazione del Sistema di Qualità e della Performance

Anno di riferimento 2024

***Documento redatto dal
Nucleo di Valutazione di Ateneo***

***Relazione approvata dal NVA
In data 28 ottobre 2025***



La redazione e l'approvazione di questa relazione sono state completate dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Roma Foro Italico, così composto:

Prof. Arnaldo Zelli - Università di Roma "Foro Italico" - Presidente
Prof. Giuseppe Calcagno – Università degli Studi del Molise – Componente
Prof.ssa Stefania Orrù – Università degli Studi di Napoli Parthenope – Componente
Dott.ssa Michela Guarino – Dirigente di Ruolo – Ministero dell'Economia e Finanze - Componente
Sig. Gabriele Taiani - Università degli Studi di Roma "Foro Italico" - Rappresentante studenti

Nominato con Decreto Rettorale, per il triennio 2024-2027 (Repertorio Decreti n. 548/2024)
in data 04 novembre 2024

E-mail: nucleo.valutazione@uniroma4.it

Sito web: Uniroma4 | Università degli Studi di Roma Foro Italico



INDICE

Premesse e Criteri Generali nell’Organizzazione della Relazione.....	5
SEZIONE 1: Valutazione della Qualità dell’Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca	
1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo.....	7
1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca.....	20
1.3 Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione.....	28
1.4 Strutturazione delle audizioni dei CdS/Dottorato di Ricerca e Dipartimento	34
1.5 Rilevazione dell’opinione degli studenti/laureandi	35
SEZIONE 2: Valutazione del Ciclo integrato della Performance nell’ambito del	
2.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance	37
2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – Valore pubblico.....	41
2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – Valore pubblico.....	44
SEZIONE 3: Raccomandazioni e suggerimenti	47



GLOSSARIO

ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AVA: Autovalutazione – Valutazione – Accredimento
AQ: Assicurazione della Qualità
CdA: Consiglio di amministrazione
CdS: Corsi di Studio
CDD: Commissione Didattica Dipartimentale
CIDIF: “Centro Dipartimentale per l’Innovazione Didattica e la Formazione”
CPDS: Commissione Paritetica Docenti-Studenti
CEV: Commissione ANVUR di Esperti per la Valutazione
CFU: Crediti Formativi Universitari
CRD: Commissione Ricerca Dipartimentale
CTM/IS: Commissione Terza Missione / Impatto Sociale
CUN: Consiglio Universitario Nazionale
DISMUS: Dipartimento di Scienze Motorie, e della Salute
GLEF: Gruppo di Lavoro Dipartimentale sull’Educazione Fisica
MUR: Ministero dell’Università e della Ricerca
NVA: Nucleo di Valutazione di Ateneo
OPIS: Rilevazione Opinione Studenti
PQA: Presidio di Qualità di Ateneo
PIAO: Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PSA: Piano Strategico di Ateneo
PSD: Piano Strategico di Dipartimento
SA: Senato Accademico
SMA: Scheda di Monitoraggio Annuale
SMVP: Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
SSD: Settore Scientifico-Disciplinare
TA: Personale Tecnico Amministrativo
TM/IS: Terza Missione e Impatto Sociale
TTQ: Tavolo Tecnico della Qualità
UFI: Università degli Studi di Roma Foro Italico
VQR: Valutazione della Qualità della Ricerca delle Università e dei Dipartimenti



Premessa e Criteri Generali nell'Organizzazione della Relazione

Premesse e considerazioni generali

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Roma Foro Italico (NVA) esercita il proprio mandato in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021 e dall'art. 14 del D.lgs. 19/2012, nonché dall'art. 1, c.2 della L. 370/1999 e dall'art. 14 del D.lgs. 150/2009.

Il NVA redige annualmente un rapporto in cui dà conto della sua valutazione delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo, prestando un'attenzione continua alle prerogative ed ai principi sui quali si articola il sistema di assicurazione della qualità fissati dal sistema AVA3 dell'ANVUR, nonché alle opinioni degli studenti e alla performance dell'Ateneo.

Il NVA in particolare adotta e adempie ai requisiti e alle indicazioni espresse dall'ANVUR nelle sue Linee Guida e collabora con la governance dell'Ateneo e con il Presidio Qualità di Ateneo (PQA), nell'ottica generale e nella prospettiva **di un dialogo continuo** con le componenti principali, sia centrali che periferiche, dell'Ateneo. Il NVA ritiene altresì decisivo mantenere un confronto continuo con interlocutori istituzionali esterni (come il CONVUI), in un'ottica di analisi, scelte e strategie condivise che possano permettere di rendere più efficace il proprio lavoro, con il **fine ultimo e prioritario di promuovere e di consolidare la cultura della qualità e della valutazione all'interno dell'ateneo**.

A fronte di questo mandato, la presente relazione, relativa all'anno 2024, è stata concepita e organizzata alla luce delle sostanziali novità introdotte dalle LG AVA3 nel febbraio del 2023 (e che hanno anche guidato la Relazione AVA del 2024), nonché dei requisiti e delle indicazioni espresse dall'ANVUR nella "Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione 2025", approvate con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 82 del 03 aprile 2025. La presente relazione, come la relazione annuale predisposta dal NVA nel 2024, conferma e si allinea quindi alla cornice, ai principi e alle prerogative del sistema AVA3.

Fermo restando queste premesse, il NVA ha predisposto la presente relazione prestando particolare attenzione alle attività e alla documentazione che l'ateneo e le sue principali strutture hanno realizzato nel 2024 e nei primi mesi del 2025 per affrontare efficacemente la seconda visita di "accreditamento periodico" (AP) che si è successivamente svolta, come previsto, nell'aprile del 2025 (*nota: al momento della stesura della presente relazione l'ateneo è in attesa del Rapporto Finale da parte dell'ANVUR, pur consapevole di un giudizio complessivo "soddisfacente" da parte della commissione CEV espresso nel Rapporto Preliminare acquisito nel mese di settembre*).

Indipendentemente da quelle che saranno le osservazioni finali della CEV, il NVA ritiene fondamentale cogliere le opportunità per il miglioramento della qualità che la visita ha comportato, avendo essa rappresentato un momento significativo, per l'intera comunità dell'ateneo, di rinnovata consapevolezza, riflessione e apprendimento sui processi di AQ a tutti i livelli. L'Ateneo è inoltre alle soglie di un nuovo mandato rettorale che, a partire dal novembre 2025, caratterizzerà per i prossimi sei anni la governance di Ateneo. A tale riguardo, il NVA



intende, per i prossimi mesi, monitorare attentamente le azioni della nuova governance in merito alla necessaria convergenza tra politiche e strategie dell'ateneo e le esigenze di miglioramento del sistema AQ sollecitate dalla recente visita AP.

Come già anticipato, il NVA ha inteso impostare la presente relazione tenendo ampiamente conto della documentazione di autovalutazione che l'ateneo e le sue strutture principali hanno predisposto e trasmesso alla commissione CEV nel febbraio 2025 e fornendo, nel rispetto dell'articolazione e dei principali punti di attenzione segnalati nel sistema AVA3, considerazioni e commenti di quanto rendicontato dall'ateneo.

Si fa peraltro presente che il NVA attualmente in carica è stato nominato alla fine del 2024 (1° novembre) per un mandato triennale (2025-2027) e che, pertanto, è stato direttamente coinvolto nelle fasi finali della preparazione per la visita AP, nonché direttamente chiamato nei colloqui fissati dalla commissione CEV.

Come ultima premessa, si precisa che la presente relazione è stata predisposta puntando ad una semplificazione del testo, cercando di evitare ridondanze e affidandosi alla documentazione disponibile sul sito di ateneo, rinnovato significativamente nel 2023.

Criteria nell'organizzazione della Relazione

L'organizzazione della relazione segue le indicazioni fornite dall'ANVUR nelle LG 2025 per le relazioni annuali dei nuclei di valutazione. Nel rispetto di queste indicazioni, la presente relazione riassume in primis gran parte di quanto contenuto nei rapporti di autovalutazione che l'ateneo ha trasmesso alla commissione CEV e che il NVA ha potuto in parte conoscere e consultare nelle fasi istruttorie della documentazione.

Coerentemente a questa organizzazione, la presente relazione offre – segnatamente per ogni sezione della relazione – considerazioni e raccomandazioni del NVA con l'auspicio che quanto segnalato possa accompagnare efficacemente il lavoro che l'ateneo, tenendo in debito conto i riscontri che arriveranno con il rapporto finale della CEV, porterà avanti nel prossimo futuro.

Il NVA ritiene importante precisare che, ove possibile, la presente relazione tiene significativamente conto e richiama le sinergie e il lavoro congiunto che il NVA ha realizzato con il PQA, organismo che ha più direttamente monitorato l'articolazione e la stesura dei rapporti di autovalutazione della governance e delle sue principali strutture.

Il Nucleo di Valutazione di
Ateneo



SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DI ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DEI DOTTORATI DI RICERCA

1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Strategie dell'Ateneo, pianificazione e riesame del sistema AQ della governance (Ambito A, requisiti A.1 e A.2)

Come espresso in premessa, la governance dell'ateneo Foro Italico si è significativamente impegnata, specialmente a seguito dei riscontri acquisiti a seguito della visita di accreditamento del 2019, a consolidare e a chiarire le prerogative e gli obiettivi strategici dell'ateneo, con particolare attenzione all'articolazione del suo sistema interno di AQ. Il NVA precedente aveva espresso un complessivo parere positivo sull'impegno dell'ateneo nella sua Relazione sul "Superamento delle Criticità della Sede", che è stata trasmessa all'ANVUR, come previsto da decreto ministeriale, a cinque anni dalla visita di "Accreditamento Iniziale", nel maggio del 2024 ([Relazione-Nucleo-2024-sulla-verifica-delle-criticità-di-Sede-e-Dipartimento-sito.pdf](#)).

Questo parere positivo è stato altresì richiamato nella Relazione AVA 2024 del precedente NVA, nella quale veniva sottolineato il grado di progresso della governance rispetto alle attività e alla documentazione relativa alle strategie e alla pianificazione delle principali attività di carattere istituzionale, nonché al sistema interno di AQ. Il NVA rimanda alla Relazione AVA del 2024 per dettagli sulle considerazioni e valutazioni fatte nel merito ([Relazione-AVA-Performance-Raccomandaz.-2024-per-sito.pdf](#)).

In questo contesto, nel 2024, la governance di ateneo ed il Tavolo Tecnico della Qualità, cui la governance aveva affidato il coordinamento e la supervisione delle attività principali dell'ateneo, hanno operato intensamente per coordinare e predisporre, per quanto di propria competenza, la documentazione relativa al processo di autovalutazione necessaria alla visita di AP prevista per la primavera del 2025.

Le sezioni successive, come già anticipato in premessa, riassumono gli aspetti principali di questa documentazione di autovalutazione. Il NVA ritiene che questa scelta permetta, per un verso, di dare un quadro aggiornato delle scelte della governance rispetto al sistema AQ di ateneo e alle sue caratteristiche principali e, per altro verso, di rappresentare efficacemente l'attenzione e l'impegno dell'ateneo e delle sue strutture principali rispetto al processo di autovalutazione. Considerazioni generali del NVA su questo resoconto sono riportate ed evidenziate al termine di ogni sezione.

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

A livello locale, l'Ateneo è un punto di riferimento nei settori delle scienze motorie, dello sport e del benessere, contribuendo alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio. Le collaborazioni con enti pubblici, scuole, associazioni sportive e strutture sanitarie rafforzano il



legame con la comunità. Sul piano nazionale, l'Università è riconosciuta per l'innovazione e la ricerca applicata allo sport e alla salute e per la qualità della sua didattica nel settore delle scienze motorie. Sul piano internazionale, l'Ateneo è parte integrante di una rete globale di istituzioni accademiche e di ricerca, ed è attivamente impegnato in progetti europei e collaborazioni che promuovono il progresso scientifico globale nei temi della salute, del movimento e dello sport.

Tra i portatori di interesse interni figurano studenti, personale accademico e amministrativo, che rappresentano il cuore pulsante dell'Università. Il dialogo continuo tra queste componenti favorisce un ambiente collaborativo e orientato all'innovazione. Continuo è l'impegno dell'Ateneo a favorire la formazione a tutto campo dei membri della sua comunità, mediante l'apprendimento permanente, la mobilità e l'internazionalizzazione in un contesto valoriale che favorisce sempre la coesione e incoraggia la creatività e l'innovazione.

I portatori di interesse esterni includono enti pubblici e privati, aziende del settore sportivo e del benessere, associazioni professionali, organizzazioni non governative e la cittadinanza in generale. La collaborazione con questi stakeholder consente all'Ateneo di sviluppare iniziative e progetti di ricerca che rispondono alle esigenze della società, promuovendo al contempo la crescita reciproca e il trasferimento di conoscenze. Attraverso collaborazioni con le Università del territorio ed altre istituzioni, l'Ateneo promuove l'alta formazione nei settori di interesse e nella promozione dei valori dello sport e della salute.

L'Ateneo attribuisce un ruolo importante ai principali stakeholder sia nella definizione del proprio valore pubblico, sia nella propria pianificazione strategica nei settori della didattica, ricerca e terza missione. L'interazione con i portatori d'interesse viene declinata con la progettazione e il monitoraggio dell'offerta formativa, tenendo conto periodicamente delle istanze provenienti dalle parti interessate in merito ai profili culturali/professionali in uscita.

L'Ateneo è parte di una fitta rete di collaborazioni, anche grazie alla partecipazione in network europei nella ricerca scientifica e nella diffusione della cultura sportiva. Esso, infine, è particolarmente attivo anche in diverse dimensioni della terza missione, dialogando, in particolare, con il mondo della scuola per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti grazie alle attività del Centro per l'Innovazione didattica e la Formazione e con quello delle imprese del settore tecnologico e sportivo mediante la stipula di accordi e convenzioni.

Grazie al costante impegno volto al rafforzamento della qualità e quantità dei rapporti con i diversi portatori di interesse, l'Ateneo ha potenziato l'efficacia delle sue iniziative per la promozione della ricerca, della formazione permanente e del trasferimento tecnologico. Ha ottenuto finanziamenti per il supporto ai percorsi di dottorato dalla Regione Lazio e da enti/aziende e ha, inoltre, promosso iniziative di terza missione ed impatto sociale sul territorio.

Il Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 e il relativo aggiornamento, formalizzano questa visione anche introducendo "Aree di Intervento Strategiche trasversali – AIS", scelta questa che nasce dalla necessità di dare il giusto riconoscimento ad obiettivi e attività istituzionali che negli anni hanno riguardato, tra l'altro, temi non immediatamente riconducibili alle aree tradizionali e che testimonia un forte interesse istituzionale verso l'opportunità di monitorare e di migliorare, attraverso un chiaro processo di qualità, le relazioni che legano gli obiettivi fissati per le Aree di Interesse Strategico.



Sulla base dei feedback ricevuti a valle della precedente visita di accreditamento, l'articolazione delle diverse AIS e i provvedimenti che ne sono già scaturiti, peraltro, permettono al sistema di governo di: *i*) consolidare la propria visione AQ, anche grazie ai continui confronti con stakeholder interni quali il Presidente del NVA e il Presidente del PQA; *ii*) di rispettare le linee guida AQ appositamente emanate dall'Ateneo e *iii*) di realizzare la propria visione della qualità delle principali attività dell'ateneo (alta formazione, ricerca, TM/IS) attraverso l'adozione dei principi di un monitoraggio e di un miglioramento continuo.

La realizzazione di tale visione è affidata alle risorse umane dell'ateneo, alle competenze del personale amministrativo e alle competenze scientifiche, nonché alla natura fortemente multidisciplinare del personale accademico (afferente a ben nove delle quattordici Aree CUN). Forte è, a tal proposito, la spinta al confronto e alla ricerca interdisciplinare promossa dalla governance attraverso la Commissione Ricerca di Ateneo. Tutto ciò può offrire elevate potenzialità di sviluppo delle aree strategiche di Ateneo per far sì che l'alta formazione e l'eccellenza nella ricerca possano generare un elevato impatto sociale ed avere ricadute nel contesto culturale ed economico del territorio. Il Piano Strategico di Ateneo (PSA) [Piano-strategico_2023_2025_agg.-2025-18-12-2024_per-pubblicazione.pdf](#)), definisce gli obiettivi strategici e la loro articolazione in obiettivi operativi, con attenzione alle politiche di qualità. Il documento intende, inoltre, sostenere i processi di interazione e sinergia tra le diverse progettualità, sviluppate all'interno e all'esterno dell'Ateneo a vari livelli (offerta didattica, ricerca e terza missione), finalizzati alla creazione del valore pubblico. Il PSA è stato altresì formulato nell'ottica di rendere più esplicito il collegamento tra gli obiettivi strategici e le risorse finanziarie disponibili. Al fine di redigere il PSA è stato istituito il "Tavolo per la Pianificazione strategica di Ateneo", nominato dal Rettore e nel quale partecipano i delegati rettorali con competenze idonee alle esigenze e alla revisione della documentazione di pianificazione strategica. Obiettivo del Tavolo è sviluppare e mantenere elevati livelli di qualità nella didattica, ricerca e terza missione in linea con le misure di benessere equo e sostenibile relative agli SDGs ([Sustainable Development Goals](#)) dell'Agenda ONU 2030, tenuto conto delle Linee generali d'indirizzo MUR della programmazione delle Università 2021-2023. L'azione del PSA coinvolge anche le aree di intervento strategico che investono trasversalmente le tre linee di indirizzo come ad esempio: l'assicurazione della qualità, lo sviluppo organizzativo dell'Ateneo, la promozione delle politiche sociali dell'Ateneo, in particolare l'inclusione, le Pari Opportunità, il Gender Equality.

L'Ateneo nel definire i propri obiettivi strategici e operativi nel quadro nazionale e internazionale di riferimento ha tenuto conto anche delle esigenze, delle peculiarità e degli obiettivi dell'unico Dipartimento presente in Ateneo. Infine, la riformulazione del PSA ha permesso di perfezionare e di allineare ulteriormente gli obiettivi strategici dell'ateneo alla pianificazione della governance amministrativa, come testimoniato dall'ultimo aggiornamento del PIAO ([PIAO-2025_2027_per-pubblicazione.pdf](#)).

Nel PSA, ciascuno degli obiettivi strategici di Ateneo è declinato in obiettivi operativi che, a loro volta, sono associati ad un insieme ben definito e coerente di azioni, indicatori e target. Si sottolinea, peraltro, che questo impianto è stato articolato con un'attenzione continua al consolidamento della posizione internazionale dell'Ateneo, come testimoniano gli obiettivi legati all'alta formazione (es., corso di laurea magistrale europeo, apertura a studenti internazionali del corso di dottorato di ricerca) e gli obiettivi di sviluppo scientifico dell'ateneo.



Questo aggiornamento del PSA ha guidato, contestualmente, la stesura del PIAO, permettendo una forte coerenza e allineamento tra le due principali formalizzazioni degli obiettivi della governance di Ateneo. È altresì importante sottolineare che la direzione dell'Amministrazione Centrale ha, nella stesura del PIAO, voluto fortemente evidenziare la propria sensibilità e propensione verso tematiche indirettamente ma significativamente riconducibili agli obiettivi istituzionali espressi nel PSA. A questo riguardo, è forte il richiamo del PIAO all'*Agenda ONU 2030 per uno Sviluppo Sostenibile*, alla sinergia tra componenti accademiche e amministrative, e a tematiche quali il "benessere" del personale di ateneo, la "semplificazione, efficienza, economicità e qualità dei procedimenti", la "digitalizzazione" e "le pari opportunità e l'equilibrio di genere".

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il sistema di governo e di gestione delle principali attività istituzionali è definito dal Rettore e dal Direttore Generale che, guidati dagli obiettivi strategici del PSA e dalle articolazioni che questi trovano nella programmazione della performance amministrativa, sinergicamente indicano responsabilità e ruoli del personale docente e amministrativo. Sulla base di questa distinzione, il Rettore si avvale del Prorettore Vicario, del Prorettore e dei Delegati Rettorali per consentire una capillare azione di governo e monitoraggio delle numerose attività. Di nomina del Rettore ci sono poi il Presidente del NVA, il Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e il coordinatore della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), che supportano la governance nel promuovere da una parte una "cultura della qualità" all'interno dell'ateneo e, al contempo, nel monitorare il processo stesso, come indicato nelle documento delle "Politiche Qualità di Ateneo" ([PoliticheAQAteneo-2024-2025 finali.pdf](#)).

Data la sempre maggiore complessità e importanza della TM/IS, a fine 2024 è stato nominato il Delegato Rettorale di Ateneo alla Terza Missione, già componente della Commissione Dipartimentale TM/IS, per favorire una sempre maggiore sinergia fra Dipartimento e governance, in considerazione della struttura mono dipartimentale dell'ateneo.

Il modello organizzativo dell'Ateneo è stato disegnato coerentemente con le politiche e le strategie da perseguire. Il succitato documento sulle "Politiche Qualità di Ateneo" descrive, sinteticamente, gli attori e i ruoli del Sistema di AQ di Ateneo, redatto tenendo conto dei requisiti di accreditamento del sistema AVA3 previsti dalla normativa vigente e dagli "standards and guidelines for Quality Assurance" (ESG) che il contesto europeo ha ormai da anni fissato come il riferimento principale dei sistemi nazionali di AQ. Il Sistema AQ di Ateneo si è quindi evoluto negli anni, sulla base delle esperienze maturate e dei riscontri delle valutazioni esterne ricevute. A ciò si aggiunge che, per dare forza al sistema AQ, la governance ha spesso provveduto a ridefinire il "Tavolo Tecnico della Qualità" (TTQ) nella sua compagine ma anche le modalità attraverso cui questo organismo distribuisce compiti e attività da portare a compimento. In questo modo è possibile prevedere audit di monitoraggio con le parti o le componenti centrali e periferiche coinvolte a vario titolo nel processo AQ e nelle attività ad esso correlate.



Considerazioni sintetiche del NVA

Ad uno sguardo complessivo su quanto esposto, il NVA esprime forte apprezzamento per l'impegno e l'articolazione delle responsabilità e del lavoro della governance in merito sia alle politiche e alle strategie di ateneo che al perfezionamento del sistema AQ di ateneo.

Il NVA ritiene comunque utile sottolineare la necessità, per un verso, di affiancare queste attività e questi progressi ad una ricerca continua di protocolli che possano più efficacemente testimoniare il ruolo delle parti interessate interne ed esterne all'ateneo e, per altro verso, di precisare l'articolazione e l'utilizzo degli indicatori su cui ancorare il monitoraggio delle principali politiche, strategie e attività istituzionali.



Sistema di monitoraggio e di riesame delle principali attività istituzionali dell'ateneo e dei loro esiti/risultati (Ambito A, requisiti A.3 e A.4)

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'Ateneo ha registrato, negli anni e ai diversi livelli della sua organizzazione, un notevole sviluppo e perfezionamento del sistema interno di gestione e di monitoraggio delle attività legate ai processi AQ. Sollecitato dal riscontro positivo ottenuto a seguito dell'Accreditamento Iniziale da parte dell'ANVUR ottenuto nel 2020, l'Ateneo ha potuto consolidare l'architettura del sistema di monitoraggio per quanto riguarda sia le sue componenti centrali (PQA, CPDS, Dipartimento) che quelle periferiche (Corsi di Studio, Dottorato).

Relativamente alle sue componenti centrali, la governance di Ateneo ha, per esempio, sostenuto e valorizzato, anche nel 2024, il ruolo centrale del PQA, creando le condizioni per una consapevolezza ed un monitoraggio di gran parte delle attività portate avanti dalle componenti periferiche. Riscontri importanti di questo sviluppo sono rappresentati dal lavoro, dalle attività e dalle rendicontazioni del "Tavolo Tecnico della Qualità" (TTQ) organismo che, in rappresentanza della governance di Ateneo, ha negli anni visto direttamente coinvolto il presidente del PQA.

Altrettanto significativo è quanto testimoniato dalla forte sinergia tra la governance di Ateneo e la governance dipartimentale. Come più volte segnalato, la particolare caratteristica di "piccolo Ateneo" mono dipartimentale ha, almeno in parte, favorito la possibilità di allineare le politiche e le strategie dell'ateneo agli obiettivi e alle attività dipartimentali, soprattutto per quanto riguarda la convergenza sulle strategie e sugli obiettivi utili a consolidare il "Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità" di ateneo. A questo riguardo, si ribadisce, in primis, quanto documentato sugli aggiornamenti del "Piano Strategico di Ateneo" che si sono susseguite in merito, in particolare, agli "obiettivi strategici trasversali" e all'attenzione che, in questo contesto, è stata dedicata alle prerogative e ai principi del sistema AQ riconducibili, nella loro espressione più recente, alle LG del sistema AVA3.

Le scelte e l'organizzazione che il dipartimento di "Scienze Motorie, Umane e della Salute", a partire dal 2022, ha adottato per lo sviluppo di un proprio sistema di AQ (il "Piano Strategico Dipartimentale per il triennio 2022-2024" è disponibile al link [Dipartimento - Uniroma4](#)) sono peraltro particolarmente allineate, a parere del NVA, ai principi e alle prerogative del sistema AVA3. La scelta di strutturare e di articolare le attività dipartimentali con riferimento alle tre distinte commissioni dipartimentali della didattica, della ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale ha sicuramente permesso al dipartimento non solo di inquadrare le proprie attività nel contesto degli obiettivi strategici generali dell'ateneo, ma anche di articolare i termini di un monitoraggio periodico di queste attività attraverso la definizione degli obiettivi operativi, delle tempistiche di lavoro e dei compiti di queste tre commissioni. Ne è sicuramente chiara testimonianza la documentazione che all'inizio del 2025 è stata predisposta al termine di attività di monitoraggio e di riesame che il dipartimento ha efficacemente svolto durante la seconda metà del 2024 (si veda quanto disponibile al link [Relazione annuale 2024 sulle attività del dipartimento di scienze motorie umane e della salute](#)).



Relativamente alle sue componenti periferiche, la governance di ateneo e, per estensione, il TTQ ha, negli anni, precisato e consolidato quanto già riconosciuto dall'ANVUR con la formalizzazione di un Accreditamento Iniziale nel 2020. In questo senso, è significativo il riconoscimento e la conferma da parte dell'ANVUR dell'accREDITamento, nel 2022, dell'offerta formativa a seguito delle verifiche svolte dal NVA sul superamento delle criticità segnalate inizialmente dalla commissione di esperti ANVUR. È parere del NVA che questa conferma testimonia con chiarezza l'impegno continuo dell'ateneo verso i suoi corsi di studio e la continua attenzione verso i principi e le modalità insite nel sistema AQ, così come articolato nel sistema AVA adottato dall'ANVUR. A questo riguardo, è altrettanto significativa la documentazione che annualmente il Presidio di Qualità ([Presidio della Qualità di Ateneo \(PQA\) - Uniroma4](#)) e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti ([Commissione Paritetica Docenti-Studenti \(CPDS\) - Uniroma4](#)) redigono per quanto di propria competenza nel rispetto delle prerogative del sistema AVA.

Negli anni successivi all'AccREDITamento Iniziale dell'Ateneo Foro Italico, questa documentazione non solo ha acquisito una struttura, un'articolazione e una tempistica ormai consolidata, ma ha altresì permesso a tutte le componenti dell'Ateneo (soprattutto NVA, Dipartimento, CdS) di essere periodicamente aggiornate su quanto il PQA e la CPDS segnalano e sottolineano nel quadro delle rispettive competenze. Peraltro, il TTQ, grazie al ruolo di raccordo che il Presidente del PQA esercita tra la governance di Ateneo e le sue strutture periferiche, può adottare qualunque azione o decisione ritenga utile per affrontare le problematiche che il Presidente del PQA, componente del TTQ, porta alla sua attenzione.

Sul versante dell'offerta formativa, l'ateneo e le sue strutture e componenti AQ periferiche (CdS, Gruppi Qualità dei CdS) hanno consolidato le proprie attività affidandosi alle informazioni e ai dati disponibili attraverso strumenti che ormai rappresentano elementi fondamentali di monitoraggio. Si fa, in particolare, riferimento alle attività di registrazione ed elaborazione periodica e semestrale delle opinioni degli studenti, coordinate e condivise dal PQA con la governance dei corsi di studio e, per estensione, con la governance di Ateneo. Altrettanto significativo è l'utilizzo e la valutazione diretta da parte dei corsi di studio e delle loro componenti AQ degli aggiornamenti che il MUR predispone annualmente per permettere un confronto tra gli indicatori di risultato dell'Ateneo con quanto è riscontrabile nel contesto regionale e nazionale di riferimento, attraverso gli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale.

La documentazione predisposta annualmente al riguardo dai corsi di studio e dai diversi organi AQ di Ateneo (PQA, CPDS, NVA) testimonia il consolidamento e il perfezionamento del processo di monitoraggio che, per quanto di propria competenza, sia i corsi di studio che gli organi AQ di Ateneo svolgono per verificare la qualità dei risultati acquisiti dall'ateneo in materia di alta formazione. Questa documentazione è peraltro alla base dei flussi che regolano le comunicazioni, i confronti e le eventuali iniziative che gli organi della governance e le componenti centrali del sistema AQ possono concordare e/o sollecitare tra i referenti sia centrali del sistema AQ (PQA, CPDS) che periferici (governance dei corsi di studio).

Un processo simile si è consolidato efficacemente sul versante della ricerca. L'Ateneo, in generale, e il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute in particolare hanno, negli ultimi anni, fortemente sostenuto la costruzione di un sistema di monitoraggio che potesse contare su



strumenti e su metodologie di analisi consolidate. In questo quadro generale, le esperienze fatte con il Consorzio CRUI-UNIBAS nel periodo 2018-2021 hanno trovato un riscontro complessivamente molto positivo per l'ateneo con l'esercizio VQR 2015-2019. Successivamente, la scelta, nel 2023, di acquisire e di adottare il sistema software IRIS (*Institutional Research Information System*) ha permesso di consolidare la gestione e la condivisione dei dati inerenti all'attività di ricerca e alla produzione scientifica dell'Ateneo. La documentazione più recente predisposta dal dipartimento, sia in materia di programmazione dei suoi obiettivi strategici che di analisi dei propri risultati di ricerca testimoniano questo sviluppo che, peraltro, è sicuramente prodromico ad una condivisione e ad una sinergia sempre più esplicita tra la governance del dipartimento, la governance di ateneo (Senato Accademico) e le sue principali strutture AQ (TTQ, Consiglio di Dipartimento) in materia di scelte e di strategie da perseguire per lo sviluppo della ricerca di ateneo.

Considerazioni sintetiche del NVA

*A parere del NVA, rimane forte l'esigenza di consolidare e migliorare le tempistiche e le modalità con cui viene realizzato, dalla governance centrale, il **processo di monitoraggio e di riesame dei risultati delle principali attività istituzionali**. Il NVA aveva già segnalato questa esigenza nella sua Relazione Annuale 2024 e ribadisce l'importanza di predisporre e documentare più sistematicamente e periodicamente le attività di competenza del sistema di governo AQ.*

Fermo restando queste considerazioni, Il NVA esprime forte apprezzamento verso tutte le componenti AQ di Ateneo nell'impegno e nel lavoro condiviso che hanno caratterizzato la fase preparatoria in vista della visita di AP che si è poi svolta nella primavera 2025. Queste esperienze, pur a fronte della loro complessità, sicuramente contribuiranno in futuro ad una definizione sempre più puntuale delle scelte, dei tempi e delle priorità con cui la governance di ateneo intende confermare il proprio ruolo centrale nei processi di monitoraggio e di riesame delle principali attività istituzionali.

Il NVA ritiene infine importante segnalare la necessità – per quanto di specifica competenza del NVA e del PQA – di formalizzare le modalità e le tempistiche con cui questi due organi di controllo si interfacciano e monitorano le attività con cui la governance persegue le proprie strategie ed i propri obiettivi, nonché l'efficacia con cui la governance individua gli indicatori principali su cui contare per valutare l'efficacia di eventuali interventi correttivi sulle proprie scelte istituzionali.



Organico dell'ateneo, consistenza e qualificazione del personale (Ambito B, requisiti B.1 e B.2)

B.1 Risorse umane

Al 31 dicembre 2024, l'organico dell'ateneo consisteva di 67 docenti universitari e 113 unità di personale tecnico amministrativo. Ulteriori dettagli sul personale docente e sulla loro collocazione e sulle loro strutture di ricerca sono disponibili nella relazione 2024, predisposta e approvata nel marzo 2025 dal Dipartimento di "Scienze Motorie, Umane e della Salute" (consultabile al link web [Relazione annuale 2024 sulle attività del dipartimento di scienze motorie umane e della salute](#)).

Ad un esame dei dati MUR sugli indicatori di ateneo (consultabile al link [indicatore ava.php](#)), appare evidente che entrambe le componenti dell'organico (personale docente e personale TA) mostrano una notevole stabilità negli anni con quote che, nel periodo 2020-2024 (cinque anni), rimangono sostanzialmente invariate, anche se una minima variabilità sembra caratterizzare le quote del personale docente (rispettivamente, 64, 62, 70, 69 e 67). Si segnala comunque che, negli ultimi anni, questa sostanziale stabilità è stata possibile malgrado il tasso di turnover nel comparto accademico, elemento questo che – a parere del NVA – dimostra una notevole capacità dell'ateneo di intervenire efficacemente per soddisfare le proprie esigenze di organico. Dettagli in merito alla programmazione triennale del fabbisogno del personale sia accademico che amministrativo sono disponibili sul documento PIAO già richiamato, sul quale la programmazione è articolata nei termini di risorse e gestione finanziaria e nel rispetto delle norme ministeriali vigenti (si veda l'aggiornamento del fabbisogno del personale sul PIAO 2025-2027, pp. 74-80).

Il rapporto tra personale TA e personale docente è sostanzialmente stabile nel tempo e significativamente in controtendenza rispetto al dato nazionale. Il dato nazionale più recente documentato dal MUR nella sua "Relazione sul personale docente e non-docente nel sistema universitario nazionale per l'anno accademico 2022-2023" (predisposto dal DGPBSS - Direzione generale del Personale del Bilancio e dei Servizi Strumentali Unità Organizzativa Superiore – Ufficio VI – Servizio Statistico e consultabile al link [focus_pers_univ2022.pdf](#)), attesta che, nella media nazionale, sono 88 le unità di personale non docente per ogni 100 docenti e che questo rapporto si riduce a 85.4 tra gli atenei statali (p. 11 del rapporto MUR).

Rispetto a questo dato, il dato di ateneo mostra una tendenza opposta. Il rapporto tra personale TA e personale docente, nel quinquennio 2020-2024, deducibile dalla "Scheda Indicatori di Ateneo" del MUR (aggiornata al 15 luglio 2025), suggerisce rapporti che si attestano, per il periodo preso in esame, su valori superiori a 1.50. Questo rapporto era anche più spiccato in anni più lontani. Solo a titolo illustrativo, l'organico a tempo indeterminato nel 2015 contemplava 110 unità di personale non-docente e 58 unità di personale docente, per un rapporto che si attestava intorno a 1.90 (si vedano i dati pubblicati dal Ministero dell'Economia al 31 dicembre 2015).

Le informazioni generali disponibili dai dati MUR permettono altresì un'analisi sommaria dell'impegno complessivo del personale docente a tempo indeterminato/determinato nella didattica erogata. Nello stesso quinquennio esaminato poc'anzi, la didattica erogata a carico del corpo docente è sostanzialmente stabile negli anni, con quote che variano, negli anni, tra circa 4.500 e 7.800 ore complessive di didattica, fatto salvo un inevitabile calo delle ore di didattica assistita nell'anno della pandemia da COVID-19 dovuto, in gran parte, all'impossibilità di erogare



“in presenza” la didattica delle attività pratiche-esercitative o sportive.

Uno sguardo al contributo (in punti percentuale) del personale docente strutturato su tutta la didattica erogata suggerisce che il dato di ateneo si attesta al di sotto del valore nazionale delle università statali. A fronte delle ore complessive di didattica erogata, il personale docente a tempo indeterminato contribuisce, negli anni presi in esame, a circa il 33% delle ore complessive erogate in ateneo. Solo a titolo illustrativo, nel 2024, il personale strutturato dell’ateneo ha contribuito alla didattica erogata per un totale complessivo di 7.188 ore di didattica assistita su un totale di 22.429, per un rapporto che si attesta su il 32% della didattica erogata. Il dato nazionale, per gli atenei non-telematici, si attesta invece su un dato percentuale pari a circa il 71%).

Va tuttavia segnalato che il dato di ateneo del 33% tenderebbe a crescere sensibilmente se includesse le ore di didattica assistita erogate dal personale tecnico-amministrativo che è di supporto alla didattica e responsabile per gran parte delle attività pratiche-esercitative previste dall’offerta formativa dell’ateneo. Questa ultima considerazione è particolarmente importante per l’unico corso di laurea triennale offerto dall’ateneo, quello in “*Scienze Motorie e Sportive*” (classe L22).

Il corso L22, che prevede annualmente l’iscrizione di 600 studenti, eroga gran parte della sua didattica in una organizzazione dei corsi di insegnamenti per la quale gli studenti di ogni coorte sono distribuiti su 3 canali e 18 sezioni. Questa organizzazione interna permette una gestione efficace del calendario delle lezioni, così come dell’impegno delle aule e delle palestre o strutture sportive. Questa organizzazione comporta necessariamente un maggiore impegno didattico sia da parte del personale docente strutturato che da parte del personale tecnico-amministrativo impegnato nelle attività pratiche-esercitative, con l’inevitabile conseguenza di prevedere tradizionalmente un notevole impegno finanziario da parte dell’ateneo per integrare la didattica erogata con personale docente a contratto. A titolo solo illustrativo, il DISMUS, struttura di riferimento per il coordinamento e per l’organizzazione delle attività didattiche di tutti i corsi di laurea, aveva – nel 2022-2023 – allocato un budget di circa 170.000 euro per la didattica a contratto programmata per i due curricula inseriti nel corso di laurea triennale L22 e dedicati, rispettivamente, alle “*Scienze Motorie e Sportive*” e alla “*Gestione e Organizzazione dello Sport di Alto Livello.*” (n.d.r.: si precisa che, fino all’anno accademico 2023-2024, quest’ultimo corso è stato offerto ad ex-atleti / allenatori con qualifica istruttore CONI di quarto livello. A partire dall’anno accademico 24-25, l’offerta formativa di questo corso di laurea sarà estesa ad ex-atleti / allenatori con qualifica istruttore di 3° e/o di 4° livello e ad atleti di alto livello agonistico).

Un esame del dato di ateneo relativo al corpo docente per il 2024, suggerisce peraltro che gran parte della quota di ore di didattica erogata dal personale a tempo indeterminato (6.608/7.188) è erogata da professori di prima o di seconda fascia, mentre i ricercatori strutturati (RTD-B) sono responsabili per circa il 10% delle ore erogate. Questi dati complessivi di ateneo sono comunque sostanzialmente in linea con il dato regionale e quello nazionale. Nella tabella seguente, il dato complessivo di ateneo, relativo alla consistenza e alla qualificazione del corpo docente strutturato (IC19, IC27, IC28), è deducibile dai dati presentati per ciascuno dei cinque corsi di laurea offerti dall’ateneo e confrontato con il dato nazionale per i tre anni 2022-2024 (dati MUR sugli Indicatori di Ateneo, aggiornati al 7/15/2025).

Per l’indicatore IC19 (i.e., ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) il dato di ateneo nel 2024 è sostanzialmente simile (i.e., celle evidenziate in arancione) o al di sopra (i.e., celle

evidenziate in verde) del dato nazionale, dato questo che suggerisce un impegno complessivo particolarmente alto del corpo docente strutturato nella didattica erogata. Fa eccezione il dato 2024 relativo al corso di laurea internazionale (LM67INT) che si colloca ben al di sotto del dato nazionale (8% vs. 48%, rispettivamente) e che conferma quanto tradizionalmente registrato. Questa eccezione è tuttavia comprensibile se si considera che questo corso di laurea si affida ad una didattica che è tradizionalmente erogata da molti docenti provenienti da università europee. La quota di docenza “straniera” non viene tradizionalmente considerata nel computo dei calcoli MUR, creando quindi l’impressione, non attendibile, che il corso di laurea non veda impegnata la docenza strutturata dell’ateneo nella didattica erogata. Questa stessa eccezione chiaramente ha altresì una ricaduta negativa sui dati complessivi di ateneo, ove questi fossero confrontati con il dato nazionale.

Tabella 1 – Consistenza e qualificazione del corpo docente di ateneo

	Dato Ateneo			Dato Nazionale		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
IC19						
L22	26%	25%	24%	33%	32%	35%
LM47	56%	61%	48%	60%	53%	51%
LM67	64%	67%	62%	50%	50%	48%
LM67-INT	9%	9%	8%	50%	50%	48%
LM68	66%	64%	58%	41%	41%	46%
IC27						
L22	17	16	16	37	36	35
LM47	22	20	18	19	18	16
LM67	13	12	13	27	25	24
LM67-INT	5	4	4	27	25	24
LM68	8	8	9	19	21	20
IC28						
L22	17	15	14	33	34	32
LM47	22	19	16	17	17	15
LM67	8	7	9	20	21	20
LM67-INT	8	8	9	20	21	20
LM68	4	4	5	12	15	15

Ad uno sguardo complessivo dei dati per gli indicatori IC27 (i.e., *rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza*) e IC28 (*rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno - pesato per le ore di docenza*), il dato 2024 appare, rispetto al dato nazionale, sostanzialmente positivo (i.e., un numero relativamente basso di studenti per il numero di docenti impegnati nella didattica – celle evidenziate in verde). A parere del NVA, questo dato suggerisce che gli studenti possono in linea di principio contare su un numero relativamente alto di docenti durante il loro percorso di studi. Maggiori dettagli sulla docenza e sugli indicatori principali della qualità dell’offerta formativa sono presentati in sezioni successive. Un’ultima nota riguardo al personale tecnico-amministrativo e in particolare ai requisiti AVA3 relativi al “*reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo*” (B1.2) e



“dotazione di personale e servizi per l’amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale” (B1.3). Il dato quantitativo per il 2023 testimonia un impegno finanziario da parte dell’ateneo verso la formazione del personale TA nella misura di un totale di 25.000 euro per un comparto amministrativo che, al 2024, include 113 unità di personale (dato quantitativo relativo al requisito B1.2). Per altro verso, circa il 76% del personale TA è formalmente impegnato su regime FTE (full-time equivalente) nelle sei principali aree amministrative dell’ateneo (dato quantitativo relativo al requisito 1.3).

Infrastrutture edilizie (Ambito B - Requisito B.3)

Le risorse infrastrutturali in termini di aule, palestre, piscine ed impianti sportivi indoor e outdoor (requisito B.3.1) su cui l’ateneo può contare per organizzare e realizzare le principali attività didattiche sono, per gran parte, situate all’interno o in prossimità degli edifici centrali dell’ateneo e comprendono 16 aule didattiche, 12 palestre e 6 impianti sportivi / strutture sportive (si rimanda ai dettagli disponibili al link del portale [Aule, palestre, impianti - Uniroma4](#)).

Le risorse infrastrutturali dell’ateneo sono, ad oggi, espressione di un forte sviluppo e consolidamento delle strutture didattiche dell’ateneo, sviluppo che la governance di ateneo ha fortemente sostenuto e che è indirettamente testimoniato dalla crescente articolazione, negli anni più recenti, della “programmazione triennale per le opere pubbliche”, la cui responsabilità è demandata all’Area *Infrastrutture e Sicurezza* dell’Amministrazione (per i dettagli si rimanda alla documentazione disponibile al link portale [Opere pubbliche - Uniroma4](#)).

A tal proposito, le LG AVA3 chiariscono e articolano un insieme di indicatori per monitorare risorse ed infrastrutture impegnate nei servizi principali della didattica e della ricerca (punto B.3.2). In particolare, gli indicatori AVA3 permettono di monitorare la dotazione di risorse ed infrastrutture edilizie impegnate nelle attività didattiche e in quelle di ricerca in rapporto, rispettivamente, alla numerosità degli studenti e a quella dei docenti/ricercatori (indicatori B.3.2.A e B.3.2.B). Per quanto riguarda le risorse infrastrutturali impegnate nella didattica, l’ateneo ha conosciuto, nel 2024, il consolidamento delle strutture didattiche, sia in termini di aule didattiche che di palestre e impianti al chiuso, nelle quali vengono erogate le attività formative pratico- esercitative. Un dato quantitativo (che in parte contribuisce al requisito B.3.2.A di AVA3) riguarda il rapporto tra il numero complessivo dei *metri quadrati* relativi alle aule / impianti / palestre utilizzate come strutture didattiche e il numero degli studenti “iscritti entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi” (come da documento ANVUR relativo a “Modello AVA3 – Indicatori a supporto della valutazione”, licenziato dal Consiglio Direttivo con Delibera n. 3 del 12/01/2023). Questo rapporto, calcolato su un numero complessivo di 6.770 metri quadrati utilizzati per la didattica ed un numero complessivo di 2.179 studenti, è pari a 3,10 mq per studente, quota questa che – a parere del NVA – appare sostanzialmente molto buona.

A fronte di questo dato quantitativo esplicitamente richiamato dalle LG AVA3, la tenuta delle risorse infrastrutturali dedicate alla didattica può altresì essere valutata – a parere del NVA – calcolando la disponibilità dei “posti in aula”. Considerando che le 16 aule didattiche dell’ateneo contengono un numero complessivo di 1.510 posti e considerando, altresì, che ogni aula è impegnata ogni giorno per un minimo di 4 ore di didattica frontale (stima per difetto), si può desumere che, nel 2024, ogni studente poteva contare giornalmente su un numero medio di 2.78



posti disponibili per seguire la didattica frontale (1.510 posti x 4 ore giornaliere / 2.179 studenti). Più concretamente il NVA, in un confronto informale con la segreteria didattica dell'area dipartimentale e a seguito di un esame dei calendari didattici per l'offerta formativa 2023- 2024, ha potuto accertare che tutti gli insegnamenti curricolari e le attività formative a scelta presenti negli ordinamenti didattici dei cinque corsi di laurea erano collocati sul calendario didattico e non si è notato il caso di insegnamenti che avessero richiesto la ripetizione delle lezioni per mancanza di strutture didattiche. Anche queste ultime considerazioni, a parere del NVA, testimoniano una notevole capacità infrastrutturale delle risorse di ateneo per la gestione delle esigenze didattiche.

Un ultimo indicatore richiamato dalle LG AVA3 riguarda l'adeguatezza delle infrastrutture didattiche e delle tecnologie dell'ateneo in termini di sistema WIFI (requisito B4.2). Ad oggi, su un totale di 28 infrastrutture didattiche (aule e palestre), 18 di queste sono servite dal sistema WIFI, ossia, mediamente, circa 2 infrastrutture su tre, percentuale ritenuta abbastanza adeguata, soprattutto in considerazione del fatto che le strutture didattiche non servite dal sistema WIFI sono perlopiù le palestre (nelle quali l'esigenza del collegamento alla rete WIFI è inevitabilmente meno sentita).

Per quanto riguarda invece le risorse infrastrutturali dedicate alle attività di ricerca (requisito B.3.2.B di AVA3), il resoconto per il 2024 suggerisce disponibilità ritenute accettabili e adeguate in quanto, a fronte di una metratura complessiva di 3.650 mq per uffici e laboratori di ricerca, 2.750 mq di questi (il 75% degli spazi disponibili) sono utilizzati come laboratori di ricerca. Inoltre, ogni unità di personale docente strutturato complessivamente ha a disposizione circa 53 mq (3650 mq/69 unità di personale), dato questo che contribuisce al parere positivo da parte del NVA sull'adeguatezza delle risorse infrastrutturali.

Considerazioni sintetiche del NVA

Il NVA ritiene che l'organico dell'ateneo, sia nel suo comparto accademico e di docenza che nel suo comparto amministrativo mostri caratteristiche di stabilità e di continuità.

La stabilità nel tempo del personale TA permette all'ateneo e al suo personale accademico di poter contare su un numero relativamente alto di risorse amministrative, favorendo quindi la qualità dei servizi a supporto delle principali attività istituzionali.

Ad uno sguardo complessivo rivolto poi alle caratteristiche della docenza impegnata complessivamente nella didattica dell'ateneo, il NVA valuta positivamente la continuità con cui negli anni il personale docente dell'ateneo ha garantito e garantisce gran parte della didattica erogata, malgrado le forti specificità dell'offerta formativa rivolta al contesto delle scienze motorie e sportive.

Infine, il NVA esprime forte apprezzamento per l'impegno della governance nel consolidamento e nello sviluppo delle risorse infrastrutturali dell'ateneo per garantire la didattica prevista dall'offerta formativa e per permettere al comparto accademico di realizzare le attività di ricerca di propria competenza.



1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca

Sistema AQ dei Corsi di Studio / Dottorati di Ricerca (Ambiti C/D, requisiti C.1-C.3 e D.1-D.3)

Nel dicembre del 2022, l'ANVUR ha confermato l'accREDITamento dei corsi di studio attivi in ateneo. L'accREDITamento era stato acquisito inizialmente nel 2020 con giudizio "soddisfacente" (dopo la visita CEV del 2019) e, successivamente, confermato a seguito, nel maggio del 2022, della relazione che il NVA aveva predisposto e trasmesso in merito al superamento delle criticità e raccomandazioni espresse dalla CEV (relazione del NVA disponibile al link web [Nucleo di Valutazione di Ateneo](#)).

Fatta questa premessa, nel contesto della presente relazione, le considerazioni del NVA confermano e aggiornano sostanzialmente quanto esposto nella relazione AVA del 2024 per l'anno di riferimento 2023 (consultabile al link [Nucleo di Valutazione - relazioni e pareri - Uniroma4](#)) aggiungendo, ove possibile, elementi e documentazione legati alla fase di autovalutazione che ha interessato la governance nel 2024 in preparazione della visita di accREDITamento periodico che si è svolta nella primavera del 2025.

Va precisato che, complessivamente, gli organismi di qualità dei corsi di studio (Gruppi Qualità, Gruppi di Riesame) e quelli di controllo più direttamente interessati al monitoraggio dell'offerta formativa (CPDS) hanno dimostrato negli anni, a parere del NVA, una consolidata esperienza con le attività e con la documentazione richiamate dalle norme MUR e dalle direttive ANVUR (si veda a titolo illustrativo, quanto disponibile e documentato nel 2024 per il corso di laurea L22 in merito ai requisiti di trasparenza – sito ateneo link [Scienze motorie e sportive \(L-22\) | Requisiti di trasparenza \(fonte AlmaLaurea\)](#)).

Altrettanto significativo è il lavoro di monitoraggio portato avanti dal PQA e dalla CPDS, ciascuna per quanto di propria competenza, così come la documentazione che questi organismi ormai redigono annualmente (sono consultabili rispettivamente sul sito di ateneo (per il PQA: [Presidio della Qualità di Ateneo \(PQA\) - Uniroma4](#); per la CPDS: [Commissione Paritetica Docenti-Studenti \(CPDS\) - Uniroma4](#)). A parere del NVA, questa regolarità e periodicità nelle attività di monitoraggio e di documentazione hanno permesso ai corsi di studio di acquisire un crescente allineamento alle direttive e alle raccomandazioni del sistema AVA3.

Le tabelle successive riassumono il quadro complessivo dei dati relativi ad indicatori che il MUR regolarmente e annualmente aggiorna per il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa e dei corsi di studio. In particolare, le tabelle offrono, per il triennio 2022-2024, un confronto tra i dati di ateneo ed il dato nazionale, sia in termini complessivi che per i singoli corsi di studio.

Per quanto riguarda il dato complessivo di ateneo (tabella 2), si conferma il quadro sicuramente positivo degli ultimi anni. In particolare, il dato di ateneo più recente (evidenziato in verde) si colloca ben al di sopra del dato nazionale, per quanto riguarda la percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso di studio (*IA2*), la percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso (*IA2BIS*), la percentuale di CFU conseguiti al 1° anno sul



totale CFU da conseguire (IA13) e la percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (IA16BIS).

Tabella 2 - Indicatori di Ateneo su offerta formativa (15/7/25)

	Dato Ateneo			Dato Nazionale		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
IA2	81%	79%	80%	62%	61%	57%
IA2BIS	90%	92%	92%	83%	83%	81%
IA7B	82%	87%	93%	82%	89%	92%
IA13	66%	69%		60%	61%	
IA16BIS	59%	64%		49%	51%	

Il dato di ateneo sull'offerta formativa, disponibile per il 2024 o per l'anno più recente e relativo ai diversi corsi di studio (dati MUR aggiornati al 15/07/2025), è indirettamente desumibile dalla tabella seguente (tabella 3). Ad uno sguardo complessivo della tabella, il dato di ateneo è complessivamente superiore al dato nazionale (48 indicatori su 90). Alcuni indicatori sono di particolare rilievo (evidenziati in arancione).

Per quanto riguarda l'**indicatore IC01** (percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU), i dati più aggiornati suggeriscono che tre dei cinque corsi di studio si collocano significativamente al di sopra del dato nazionale. I dati **sull'indicatore IC06** (percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita), disponibile solo per il corso di laurea triennale L22, suggeriscono che il dato più recente si colloca ben al di sopra del dato nazionale.

Per l'**indicatore di internazionalizzazione IC11** di cui al DM 987/20126 – Allegato E (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), il dato di ateneo di gran parte dei corsi di studio supera di gran lunga il dato nazionale. Questa tendenza è altresì confermata per alcuni degli indicatori ulteriori disponibili per la valutazione della didattica (Gruppo E). Sono anche questi dati che, complessivamente, riguardano la *regolarità* del percorso di studi dello studente. Solo a titolo esemplificativo, i dati **sugli indicatori IC13** (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), **IC16** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno), **IC16bis** (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) e **IC22** (percentuale di immatricolati che si laureano, nel corso di studio, entro la durata normale del corso) testimoniano andamenti del dato interno che si attestano negli anni più recenti al di sopra del dato nazionale.

A questi dati positivi, contrasta in parte il dato sulla docenza impegnata nella didattica ed esemplificato dagli **indicatori IC19bis e IC19ter** relativi, rispettivamente, a "ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata" (IC19bis) e "ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza" (IC19ter). I dati su questi due indicatori tendono a penalizzare soprattutto il corso di laurea internazionale in "Attività Fisica e Salute" in quanto gran parte della didattica di questo corso di

studio è erogata da docenti di altre università europee, consorziate con l’ateneo Foro Italico, che non rientrano nel computo dei calcoli MUR su questi indicatori. Peraltro, anche il dato negativo relativo al corso di laurea triennale in “Scienze Motorie e Sportive” è comprensibile se si tiene conto del fatto che una buona parte della didattica erogata riguarda attività formative pratiche-esercitative che vedono impegnato personale tecnico-amministrativo a supporto della didattica. Questo dato sui corsi si laurea L22 e LM67-INT era già stato segnalato dal NVA in anni precedenti.

Tabella 3 - Indicatori sui Corsi di Studio (15/7/25)

		Dato Ateneo			Dato Nazionale		
		2022	2023	2024	2022	2023	2024
IC00a							
	L22	639	585	577	243	251	222
	LM47	102	106	110	48	49	47
	LM67	67	62	63	76	77	71
	LM67-INT	31	33	36	76	77	71
	LM68	58	68	60	51	56	52
IC00d							
	L22	1755	1843	1900	650	682	615
	LM47	227	232	235	100	89	98
	LM67	148	139	138	170	167	157
	LM67-INT	57	66	67	170	167	157
	LM68	130	129	130	126	118	122
IC01							
	L22	56%	58%		61%	63%	
	LM47	69%	73%		74%	75%	
	LM67	98%	95%		70%	75%	
	LM67-INT	61%	88%		70%	75%	
	LM68	81%	81%		64%	72%	
IC02							
	L22	80%	73%	72%	69%	67%	65%
	LM47	93%	87%	87%	92%	90%	86%
	LM67	76%	79%	91%	83%	82%	80%
	LM67-INT	92%	96%	93%	83%	82%	80%
	LM68	84%	89%	89%	82%	78%	70%
IC03							
	L22	18%	17%	13%	22%	20%	17%
	LM47						
	LM67						
	LM67-INT						
	LM68						
IC06							
	L22	64%	57%	66%	48%	47%	54%
	LM47						



	LM67						
	LM67-INT						
	LM68						
IC11 (‰)							
	L22	26‰	63‰	38‰	23‰	24‰	31‰
	LM47	109‰	51‰	77‰	56‰	22‰	40‰
	LM67	75‰	0‰	28‰	35‰	28‰	38‰
	LM67-INT	696‰	714‰	828‰	35‰	28‰	38‰
	LM68	47‰	18‰	26‰	19‰	34‰	33‰
IC13							
	L22	59%	60%		60%	64%	
	LM47	69%	80%		82%	81%	
	LM67	96%	94%		72%	74%	
	LM67-INT	70%	92%		72%	74%	
	LM68	93%	85%		71%	78%	
IC14							
	L22	79%	81%		76%	76%	
	LM47	95%	96%		94%	95%	
	LM67	97%	95%		95%	95%	
	LM67-INT	97%	93%		95%	95%	
	LM68	96%	96%		94%	96%	
IC16							
	L22	53%	56%		51%	54%	
	LM47	56%	71%		73%	73%	
	LM67	94%	89%		65%	69%	
	LM67-INT	48%	87%		65%	69%	
	LM68	78%	80%		59%	72%	
IC16BIS							
	L22	53%	56%		51%	54%	
	LM47	56%	71%		73%	73%	
	LM67	94%	89%		65%	69%	
	LM67-INT	48%	87%		65%	69%	
	LM68	78%	80%		59%	72%	
IC17							
	L22	60%	44%		53%	49%	
	LM47	76%	79%		82%	84%	
	LM67	86%	86%		75%	81%	
	LM67-INT	86%	100%		75%	81%	
	LM68	91%	87%		74%	78%	
IC18							
	L22	85%	86%	85%	74%	74%	75%
	LM47	74%	81%	84%	80%	78%	80%
	LM67	67%	80%	75%	76%	74%	74%



	LM67-INT	76%	90%	90%	76%	74%	74%
	LM68	80%	67%	67%	72%	70%	71%
IC19BIS							
	L22	27%	29%	27%	39%	39%	40%
	LM47	59%	61%	48%	70%	62%	62%
	LM67	67%	70%	63%	57%	56%	55%
	LM67-INT	9%	9%	8%	57%	56%	55%
	LM68	67%	67%	61%	45%	48%	55%
IC19TER							
	L22	28%	29%	28%	42%	43%	44%
	LM47	62%	69%	57%	74%	71%	69%
	LM67	67%	72%	65%	62%	62%	61%
	LM67-INT	9%	9%	8%	62%	62%	61%
	LM68	67%	67%	62%	50%	52%	60%
IC22							
	L22	34%	39%		38%	40%	
	LM47	67%	72%		73%	78%	
	LM67	82%	91%		66%	73%	
	LM67-INT	93%	93%		66%	73%	
	LM68	78%	76%		56%	62%	
IC24							
	L22	24%	33%		30%	36%	
	LM47	10%	9%		9%	6%	
	LM67	3%	4%		9%	8%	
	LM67-INT	5%	0%		9%	8%	
	LM68	2%	6%		10%	9%	
IC25							
	L22	85%	91%	90%	88%	89%	89%
	LM47	86%	76%	87%	88%	82%	85%
	LM67	75%	88%	71%	84%	85%	84%
	LM67-INT	88%	95%	86%	84%	85%	84%
	LM68	82%	74%	80%	82%	81%	84%

Il riordino dell’offerta formativa (D.Lgs. n. 36 del 28/2/21 e DD.MM. n. 1648 e 1649 del 19/12/23)

Le relazioni AVA che il NVA ha predisposto nel 2023 e nel 2024 hanno già rendicontato il lavoro preparatorio che l’ateneo e la CDD (Commissione Didattica Dipartimentale) hanno svolto nel periodo 2022-2023 per discutere e per formulare una riforma del corso di laurea triennale in “Scienze Motorie e Sportive” (L22), sollecitata dal D.L. vo 163/2022 e dalle novità sulla figura professionale del *Chinesiologo* introdotte dal legislatore. Tra la fine del 2023 e l’inizio del 2024, pur continuando la riflessione sulla riforma della L22 legata alla figura professionale del chinesiologo, la CDD ha dovuto necessariamente prendere altresì in considerazione le novità legislative, introdotte dai DD.MM n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023 in materia di riforma delle



Classi di Laurea e Laurea Magistrale e il conseguente adeguamento, riordino e attivazione di nuovi ordinamenti didattici entro l'anno accademico 2025-2026.

Il lavoro di revisione dell'offerta formativa e le proposte di riordino che ne sono scaturite hanno avuto un formale riconoscimento da parte degli organi di governo e del CUN e, con l'inizio dell'anno accademico 2025-2026, tutta l'offerta formativa dell'ateneo (un corso di laurea triennale e quattro corsi di laurea magistrale) sarà attivata nella sua formulazione rivista e aggiornata. Una sintesi, non esaustiva, dell'intenso lavoro di preparazione che è stato fatto dall'ateneo e dalle sue strutture principali è inserita nella "Relazione di Fine Mandato" per il triennio 2021-2024 predisposta dal Direttore del DISMUS nella primavera del 2024 (Repertorio Delibere n. 127/2024 del 28/05/2024; relazione consultabile al link portale [Dipartimento - Uniroma4](#)).

Le attività del PQA, la sinergia con il NVA e le azioni rivolte ai corsi di studio e al corso di dottorato

Come già accennato, la presente relazione riassume in parte quanto è testimoniato dai rapporti di autovalutazione che sono stati predisposti dall'ateneo e dalle sue strutture centrali e periferiche nel 2024. In questa sezione, sono in particolare riportati estratti di questi rapporti che, per un verso, sintetizzano il lavoro di monitoraggio e di supervisione che il PQA ha svolto nel rapporto con la governance dei corsi di studio e, per altro verso, testimoniano la sinergia tra PQA e NVA nel supervisionare il rispetto delle prerogative e dei principi del sistema AVA3.

Nei mesi autunnali del 2024, il PQA ha inizialmente raccolto le bozze dei rapporti di autovalutazione dei corsi di studio e, successivamente, fornito un significativo riscontro sui documenti in modo da permettere ai corsi di studio di predisporre la versione definitiva dei propri rapporti di autovalutazione (trasmessi all'ANVUR all'inizio del mese di febbraio 2025). Di seguito, sono riassunte alcune attività del PQA.

Vista la natura mono-dipartimentale dell'Ateneo, il Presidio opera a livello di Ateneo, nei Corsi di Studio, nei Dottorati di Ricerca e si interfaccia con il Dipartimento, secondo quanto definito da AVA3. L'Ateneo, con il supporto del PQA, effettua un riesame periodico e sistematico del sistema di AQ utilizzando diversi strumenti. A livello di corsi di studio, l'Ateneo si è dotato di un sistema di rilevazione delle opinioni degli studenti (OPIS) che, basato su quello fornito da ANVUR, a partire dal 2020 ha subito una serie di modifiche per poterlo adattare alle esigenze delle differenti tipologie di didattica erogata nei diversi corsi di studio.

Periodicamente, alla fine di ogni semestre, il PQA (e la CPDS) effettuano attività di sensibilizzazione per incentivare la compilazione dei questionari, attraverso presentazioni in aula nei diversi corsi di studio e con il coinvolgimento della rappresentanza studentesca. In quest'ottica, il PQA si è dotato inoltre di un sistema di rilevazione delle opinioni dei docenti, aderente al modello ANVUR, che si propone di monitorare e di aderire alle esperienze e alle esigenze del corpo docente. A valle dei processi gestiti e coordinati dal PQA, i corsi di studio completano, trasmettono in forma informatica o pubblicano sul sito di ateneo le proprie schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e i propri Rapporti di Riesame entro la fine di ogni anno solare.

Per quanto riguarda l'attività di riesame dei Dottorati, l'attuazione del nuovo modello di accreditamento AVA3 è stata l'occasione di formalizzare il sistema di AQ nell'unico corso di dottorato presente all'interno dell'Ateneo ("*Scienze del Movimento Umano e dello Sport*"). Tale



formalizzazione ha riguardato la definizione di scadenze interne che inseriscano il Dottorato all'interno del ciclo di qualità dell'Ateneo. In particolare, al termine di ogni ciclo di Dottorato, il coordinatore è chiamato a redigere una relazione annuale di monitoraggio, utilizzando sia indicatori ANVUR che indicatori interni. La Relazione Annuale predisposta dal coordinatore del corso è trasmessa al PQA, al NVA, al Direttore di Dipartimento, al Rettore e al Senato.

L'Ateneo, per mezzo del PQA, ha attuato – nel 2024 – una serie di azioni che aiutassero il corso di dottorato e la sua governance ad intraprendere sistematicamente un processo di monitoraggio e di riesame secondo le direttive del sistema AVA3 (per dettagli sul lavoro fatto nel 2024, si veda la documentazione al link sito di ateneo [Dottorati di ricerca: documenti - Uniroma4](#)).

Nel contesto delle succitate considerazioni, il NVA ritiene importante segnalare il lavoro sinergico che il NVA, il PQA e la CPDS tradizionalmente svolgono o coordinano per consolidare le azioni di sensibilizzazione della comunità accademica rispetto al ruolo centrale dello studente nel miglioramento e nel monitoraggio dei processi AQ. La relazione predisposta e trasmessa dal NVA all'ANVUR nel maggio del 2024 per rendicontare le azioni adottate dall'ateneo e dalle sue strutture per risolvere le criticità emerse con la visita di accreditamento iniziale del 2019, testimonia e articola i termini di questa sinergia (disponibile a link: [Nucleo di Valutazione di Ateneo \(NVA\) - Uniroma4](#)).

Peraltro, come sottolineato nel documento sulle Politiche AQ dell'ateneo aggiornato nel 2024 (e disponibile al link [Assicurazione della Qualità \(AQ\) - Uniroma4](#)), l'impegno del PQA e del NVA è specificatamente rivolto ad una costante e attenta diffusione della cultura della qualità a partire dalla governance di Ateneo (Rettore, Prorettori, Delegati Rettorali, Direzione Generale), così come ad una proficua rappresentanza e impegno nelle strutture chiavi dell'ateneo. La scelta, per esempio, di una presenza del Presidente del PQA all'interno di diversi tavoli strategici favorisce il costante coinvolgimento della Governance di Ateneo nelle attività di supporto alle iniziative di AQ. Inoltre, il PQA si avvale del supporto del personale amministrativo degli uffici della didattica, ricerca e terza missione/IS, nonché dell'Ufficio qualità dei servizi della didattica e dei corsi di studio.

Nell'ottica di diffusione e consolidamento di una cultura della qualità, il PQA ed il NVA hanno organizzato, tra il 2023 ed il 2024, una serie di seminari formativi rivolti a tutta la comunità accademica e dedicati al processo di accreditamento e di AQ, nonché l'organizzazione di incontri di formazione interna a vari livelli che potessero rispondere a specifiche esigenze o richieste di interlocutori interni, sia accademici che amministrativi.

Infine, per quanto riguarda il sistema AQ, con riferimento specifico alla esperienza degli studenti durante la loro carriera universitaria e al loro coinvolgimento con i processi fondamentali cui il sistema riconduce, molto è stato richiamato nella relazione OPIS predisposta dal NVA nella primavera del 2025 e disponibile, insieme alle specifiche analisi di riesame dei corsi di studio, sul sito di ateneo (per la relazione OPIS al link [Nucleo di Valutazione - relazioni e pareri - Uniroma4](#) e per il riesame dei Cds, consultabile a fondo pagina web di ogni corso, al link [Corsi di studio - Uniroma4](#)).



Considerazioni sintetiche del NVA

L'accreditamento iniziale acquisito definitivamente nel dicembre del 2022 dai corsi di studio sicuramente dimostra, a parere del NVA, l'allineamento dell'offerta formativa all'impianto complessivo del sistema AQ proposto e rinnovato negli anni dall'ANVUR.

È altrettanto chiaro, a parere sempre del NVA, che i corsi di studio e i loro organismi di governance e di AQ sono stati in grado, grazie ad un utilissimo lavoro da parte del PQA e della CPDS, di adottare le procedure e la tempistica delle attività di monitoraggio di propria competenza suggerite e raccomandate dal sistema AVA3. Queste pratiche sono – a parere del NVA – ormai consolidate e “a sistema,” in termini complessivi.

L'imprevedibilità delle novità legislative introdotte dal governo italiano in materia di riordino dell'offerta formativa e, prima ancora, della figura professionale del chinesologo, a parere del NVA, ha sicuramente offerto una opportunità e una sfida importante per verificare la capacità dell'ateneo e delle sue componenti AQ a rispettare e a consolidare all'interno dell'ateneo quanto suggerito dal sistema AVA3. Un'evidenza indiretta di questa capacità è stata l'approvazione ministeriale delle proposte di riordino dei corsi di laurea triennale e magistrale, nonché della loro attivazione, senza ritardi, programmata (e attuata) per l'anno accademico 2025-2026.

Il NVA intende esprimere un forte apprezzamento per il lavoro che il PQA ha portato avanti nel 2024 per permettere ai corsi di studio di accogliere positivamente e costruttivamente le novità di AVA3, per accompagnare la fase e la documentazione di autovalutazione in vista della visita di accreditamento del 2025 e per aver facilitato il lavoro collegiale che ha permesso di completare le attività istruttorie necessarie alle proposte di riordino dei corsi di laurea.



1.3 Sistema di AQ per la ricerca e la terza missione

Organizzazione e caratteristiche generali del DiSMUS

La visione e la missione del Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute (DiSMUS) si ispirano alla promozione del benessere individuale e collettivo attraverso la valorizzazione dello sport, dell'attività fisica e degli stili di vita attivi. La visione del DiSMUS in merito alla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale, così come le strategie per il raggiungimento degli obiettivi in relazione al contesto di riferimento, alle risorse disponibili e alle potenzialità di sviluppo, sono esplicitate formalmente nel Piano Strategico di Dipartimento e nel suo aggiornamento per il 2025 (documenti disponibili sul sito di ateneo al link [Dipartimento - Uniroma4](#)), in linea con quanto esplicitamente richiamato nel Piano Strategico di Ateneo.

Coerentemente con i propri valori e obiettivi, il DiSMUS adotta un approccio integrato che connette didattica, ricerca e terza missione, ponendo al centro il movimento umano e lo sport. L'offerta formativa, mirata ad un approccio innovativo, sebbene fondato sulla tradizione, e interdisciplinare, mira a preparare professionisti qualificati nei settori dell'educazione fisica, dello sport e della salute, rispondendo alle esigenze del mercato del lavoro. La ricerca, sostenuta da infrastrutture avanzate e collaborazioni nazionali e internazionali, si concentra su approcci interdisciplinari focalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla promozione del progresso nel settore delle scienze che guardano al movimento umano e allo sport. La terza missione rafforza l'impatto sociale attraverso iniziative che favoriscono l'inclusione, il trasferimento delle conoscenze e l'adozione di stili di vita attivi, in sinergia con istituzioni pubbliche e private e il territorio.

Il Dipartimento ha tradotto la propria visione in strategie di breve, medio e lungo termine attraverso il Piano Strategico Dipartimentale (PSD). In virtù della struttura mono dipartimentale dell'Ateneo, il DiSMUS rappresenta il principale attuatore delle strategie definite dal Piano Strategico di Ateneo in tutti gli ambiti di riferimento. Il processo di costruzione del PSD è stato progressivamente affinato, passando per una fase iniziale di riflessione e ascolto degli stakeholder interni. Il PSD 2022-2024 è stato pianificato in perfetta coerenza con il PSA 2020-2022 e 2023-2025, fungendo anche da feedback per la costruzione di quest'ultimo, in un processo partecipativo secondo una logica "bottom-up".

Il PSD definisce obiettivi strategici, azioni, indicatori, responsabilità e risorse per la realizzazione delle politiche dipartimentali ed in coerenza con quanto definito nel PIAO. Sulla base di un riesame e di una analisi SWOT, il PSD 2022-2024 è stato successivamente esteso al 2025, consentendo così un riallineamento temporale con la pianificazione strategica di Ateneo fino al termine del sessennio rettorale.

Il DiSMUS, in quanto unico Dipartimento dell'Ateneo, rappresenta il principale attuatore delle politiche strategiche in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale. Poiché l'offerta formativa e la produzione scientifica dell'Ateneo coincidono con quelle del Dipartimento, gli obiettivi strategici del DiSMUS risultano perfettamente allineati a quelli di Ateneo, come evidenziato nel PSD, che mette in relazione diretta le due pianificazioni.



Le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, così come quelle strutturali e tecnologiche, sono calibrate a livello di Ateneo in funzione delle necessità dell'unico Dipartimento. A sua volta, il Dipartimento definisce le proprie linee strategiche tenendo conto delle risorse a disposizione dell'Ateneo. Il grado di realizzazione degli obiettivi strategici viene valutato periodicamente nei diversi ambiti di azione e i risultati vengono presentati alla governance di Ateneo attraverso la relazione annuale sulle attività dipartimentali.

I risultati della VQR sono esaminati dalla Commissione Ricerca Dipartimentale, che include il referente VQR, e dalla Commissione TM/IS per gli ambiti di sua competenza. Le implicazioni emerse vengono discusse in sede di Consiglio di Dipartimento e utilizzate per orientare ulteriormente le analisi interne sulla qualità della produzione scientifica, al fine di pianificare eventuali azioni correttive. L'ultimo esercizio VQR 2015-2019 e le analisi interne della ricerca hanno confermato un buon livello della produzione scientifica del Dipartimento nei suoi ambiti di azione, pur evidenziando alcune disomogeneità, per le quali sono stati discussi interventi correttivi, tra cui la promozione della interdisciplinarietà. Analogamente, vengono monitorati e tenuti in considerazione anche gli indicatori ASN.

Le strategie di terza missione/impatto sociale sono definite in coerenza con la missione del Dipartimento e con i bisogni del territorio, puntando al coinvolgimento attivo degli stakeholder. La Commissione TM/IS analizza i risultati di queste attività e propone azioni per massimizzarne l'efficacia. Complessivamente, il Dipartimento ha progressivamente implementato e adottato un modello organizzativo che risponde pienamente alle politiche della Qualità enunciate dalla governance di ateneo e che è in grado – a parere del NVA – di permettere l'attuazione e il raggiungimento delle strategie e degli obiettivi di qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza missione/impatto sociale.

Il sistema AQ dipartimentale

Nella gestione delle attività dipartimentali, il Direttore è supportato dal Vicedirettore, dalla Giunta, dalle commissioni, dai referenti per specifiche aree tematiche e dagli uffici amministrativi, così come definito nel "Sistema di AQ Dipartimentale" (disponibile al link Dipartimento - Uniroma4).

Tra le strutture di rilievo, figurano le commissioni dipartimentali per la didattica (CDD), per la ricerca (CRD) e per la terza missione/impatto sociale (CTM/IS). Queste commissioni svolgono un ruolo determinante nel ciclo dell'AQ per i rispettivi ambiti, coordinandosi con la governance di Ateneo attraverso specifici referenti. Le commissioni dipartimentali sulle tre missioni universitarie si interfacciano direttamente con gli uffici di competenza, anche grazie a un raccordo facilitato dalla presenza in commissione del responsabile amministrativo degli stessi uffici.

Il personale tecnico a supporto della didattica riceve ogni anno un carico di attività seminariali ed esercitative, stabilito in base alle esigenze dei singoli insegnamenti che prevedono attività tecnico-pratiche, in particolare nelle discipline motorie e sportive, caratterizzanti i corsi di studio dell'Ateneo. Il loro operato viene valutato dagli studenti, analogamente a quanto avviene per i docenti con cui si coordinano, e contribuisce alla valutazione complessiva del gradimento e dell'efficacia dell'insegnamento (OPIS). Il personale tecnico di laboratorio supporta le attività scientifiche svolte nei laboratori di ricerca di riferimento, lavorando in coordinamento con i responsabili.



Il Personale Tecnico-Amministrativo (PTA) assegnato agli uffici svolge le proprie mansioni in linea con quanto definito nel PIAO. Le attività svolte vengono monitorate e valutate in coerenza con gli obiettivi assegnati nel PIAO. Negli ultimi anni, considerando la vocazione dell'Ateneo e del Dipartimento verso la TM/IS, la direzione del DiSMUS ha concordato con il personale tecnico e amministrativo obiettivi di performance coerenti con il PSD, con particolare attenzione alla TM/IS e al public engagement. L'architettura ed il funzionamento del sistema di AQ del Dipartimento sono descritti e resi pubblici all'interno del sito web ed il sistema AQ dipartimentale è conforme alle direttive del Presidio della Qualità di Ateneo.

Le commissioni dipartimentali del DiSMUS svolgono un ruolo centrale nel sistema e si occupano di monitorare e promuovere le attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale (per dettagli sulle funzioni e sulle attività delle commissioni dipartimentali, si può consultare la Relazione annuale del 2024 predisposta dalla direzione dipartimentale e approvata in sede di consiglio).

A partire dal 2022, il Sistema di AQ Dipartimentale si è progressivamente evoluto nella struttura e nel funzionamento, anche in ottemperanza agli obiettivi formulati nel PSD 2022-2024 e in coerenza con le politiche AQ di ateneo. Questo sviluppo si è basato sulle esperienze operative maturate durante l'attuazione delle attività, con l'obiettivo di raggiungere un'organizzazione che, da un lato, puntasse al miglioramento continuo e, dall'altro, garantisse la sostenibilità per un piccolo Ateneo mono dipartimentale. Il processo di maturazione, ormai giunto a compimento, rimane comunque oggetto di riesame continuo e di eventuali adeguamenti. A testimonianza di ciò, il Sistema di AQ ha subito diversi aggiornamenti, formalizzati attraverso le revisioni del documento sull'AQ Dipartimentale da parte del Consiglio di Dipartimento (delibere n°37 del 31-10-2024 e n°43 del 12-12-2024).

Sistema AQ dipartimentale per la ricerca (requisiti E1-E3)

In premessa, il NVA ritiene importante ribadire che l'ateneo Foro Italico è mono-dipartimentale. Questa caratteristica impone una particolare attenzione sull'organizzazione interna dell'ateneo in materia di ricerca.

L'ateneo prevede una *Commissione Ricerca di Ateneo*, per la quale esiste un regolamento e un mandato articolato su attività che, almeno in parte, esulano e non riguardano le attività dipartimentali relative alla ricerca di cui si occupa *direttamente* il DiSMUS. In questo senso, per esempio, gli uffici centrali di ateneo aggiornano annualmente una "Relazione sulla Ricerca" di ateneo che contribuisce alla relazione annuale del Rettore.

Fermo restando queste premesse, l'analisi del sistema AQ dipartimentale in materia di ricerca deve tener conto a parere del NVA di un'altra considerazione generale. Come già segnalato nelle relazioni AVA più recenti (2023 e 2024), il DiSMUS ha conosciuto un forte consolidamento delle sue attività di ricerca, superando le sfide che le sue caratteristiche accademiche, fortemente eterogenee, inizialmente presentavano. A titolo solo illustrativo, il DiSMUS, negli anni, ha regolarmente rendicontato la propria produzione scientifica, realizzando tre distinte relazioni che, complessivamente, esaminano un periodo di circa dieci anni (si vedano al riguardo le relazioni al



link [Valutazione della ricerca - Uniroma4](#)). Queste relazioni permettono peraltro di confrontare ed integrare i dati di produzione scientifica del DISMUS con le risultanze di altre analisi (si veda per esempio l'esito per l'ateneo dell'esercizio VQR3 nel periodo 2015-2019 al link [Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca \(ANVUR\)](#)). Il monitoraggio efficace delle proprie attività di ricerca dipende significativamente dalla capacità di predisporre periodicamente questo tipo di documentazione. Grazie ad un forte impegno finanziario e organizzativo da parte della governance di ateneo, il DISMUS solo recentemente (giugno 2024) ha pienamente attivato le funzioni operative del sistema IRIS (*Institutional Research Information System*), un software deputato alla gestione e alla diffusione dei dati inerenti all'attività di ricerca di un ateneo. IRIS sostituisce le funzionalità della piattaforma Login-Miur per quanto riguarda l'archivio e l'inserimento delle pubblicazioni, permettendo inoltre al DISMUS di produrre dei report sui prodotti di ricerca che potranno essere integrati con altre esigenze di rendicontazione dipartimentale (p.e., la verifica delle soglie ASN, l'esercizio VQR previsto per il quinquennio 2019-2024). Grazie a questo strumento, il DISMUS e la commissione ricerca dipartimentale (CRD) hanno già dimostrato, a parere del NVA, chiarezza di obiettivi ed efficienza operativa (il nuovo strumento è consultabile e di pubblico dominio presso il sito internet <https://iris.uniroma4.it>).

Questa risorsa offre, su un periodo di decenni, un quadro di insieme dei risultati delle attività di ricerca dell'ateneo e, a partire dal 2012, del suo unico dipartimento (*n.d.r., fino al 2011, l'ateneo era strutturato con tre distinti dipartimenti*). Tra il 2000 e la prima metà del 2025, la produzione scientifica di ateneo ha generato 5.442 lavori o prodotti scientifici, con un andamento che testimonia un tasso di crescita significativo se si considerano le quote dei lavori per i periodi 2000-2009, 2010-2019 e 2020-2025 (rispettivamente, 1.559, 2.381 e 1.500). Circa il 73% di questi lavori sono distribuiti su due categorie di prodotto, ossia, la gran parte sono articoli su riviste scientifiche (circa 63%) o contributi in volume (circa 14%). IRIS offre altresì la possibilità di esaminare i dati della produzione scientifica disaggregati per settore scientifico disciplinare e/o area CUN, permettendo così al dipartimento e alla sua commissione ricerca di monitorare attentamente le attività delle strutture scientifiche dipartimentali (laboratori di ricerca).

Nella presente relazione, il NVA si è affidato a quanto rendicontato nella Relazione Annuale del DISMUS relativa al 2024 (consultabile al link [Relazione annuale 2024 sulle attività del dipartimento di scienze motorie umane e della salute](#)) e al rapporto di autovalutazione predisposto dal DiSMUS e già in parte richiamato nella relazione. del sistema AQ dipartimentale in materia di ricerca (si rimanda alla relazione dipartimentale per i dettagli sulle attività di monitoraggio e di rendicontazione svolte dal DISMUS e dalla sua commissione CRD nel 2024). Complessivamente, il NVA ritiene che il lavoro del DiSMUS testimoni una chiara adesione del dipartimento ai principi e alle esigenze AQ espresse dal sistema AVA3, nonché notevoli traguardi sul versante della ricerca.

In termini di finanziamenti per la ricerca, nel 2024 l'ateneo / il DISMUS ha acquisito finanziamenti per un totale di € 509.000, una quota complessiva che, alla luce delle piccole dimensioni dell'ateneo e del suo comparto accademico, appare significativa, a parere del NVA. Per quanto riguarda la produzione scientifica, a fronte di una notevole stabilità nel numero delle unità di personale accademico, la produzione scientifica già richiamata precedentemente mostra una certa stabilità, con un numero annuo di lavori pari a 255 (nel 2023) e a 233 nel 2024. Su altro versante, nel 2024, l'82% degli articoli relativi a settori scientifici bibliometrici è stato pubblicato su riviste Q1 o Q2.



Sistema AQ dipartimentale per la terza missione /IS (requisiti E1-E3)

L'istituzione, nel 2023, del nuovo ufficio "Terza Missione, Impatto Sociale e Trasferimento Tecnologico" (nel quale è confluito il preesistente ufficio di trasferimento tecnologico), ha permesso alla governance del DISMUS di perseguire con più efficacia gli obiettivi dipartimentali fissati per la terza missione / impatto sociale. Come già anticipato in passaggi precedenti, il DISMUS ha operato per affrontare le attività TM/IS secondo i principi e le prerogative del sistema AVA3. La Terza missione/impatto sociale riveste chiaramente un ruolo di notevole importanza per il DISMUS e rappresenta un pilastro fondamentale al perseguimento degli obiettivi istituzionali legati all'interazione con il territorio e alla promozione della salute attraverso lo sport e l'esercizio fisico. La costituzione di una Commissione dipartimentale ad-hoc (CTM-IS) e del succitato ufficio rappresentano un chiaro segnale della determinazione del Dipartimento di contribuire al perseguimento di questi obiettivi istituzionali.

Ad un'analisi della Relazione Annuale del DISMUS sulle attività dipartimentali del 2024, il NVA conferma quanto già evidenziato nella sua relazione del 2024 (relativa al 2023) e rinnova l'apprezzamento per le attività che il DISMUS ha organizzato e realizzato nel 2024. In particolare, il dipartimento ha potuto consolidare un processo di rendicontazione retrospettivo delle attività di tipo sociale, culturale e di trasferimento della conoscenza che hanno visto impegnato il personale accademico ed il dipartimento nel periodo 2020-2024. Il lavoro della CTM-IS, così come la rendicontazione dipartimentale, si ispirano alle numerose aree di terza missione identificate dall'ANVUR negli ultimi anni (il NVA rimanda alla Relazione Annuale predisposta nel 2025 e relativa al 2024 per dettagli in merito; documento consultabile al link [Relazione annuale 2024 sulle attività del dipartimento di scienze motorie umane e della salute](#)). Complessivamente, gran parte delle attività di TM/IS ricadono nelle due voci dei "Beni Pubblici" e del "Public Engagement".



Considerazioni sintetiche del NVA

Complessivamente, a parere del NVA, la governance del DISMUS e le sue componenti AQ dimostrano una netta chiarezza e impegno sulle attività di monitoraggio necessarie a perseguire gli obiettivi scientifici e culturali del dipartimento e dell'ateneo. Queste considerazioni sono in linea e confermano quanto il NVA aveva già anticipato nella sua relazione AVA del 2023 e sono altresì sostenute dalla qualità della documentazione prodotta dal DISMUS nel 2024 in materia di attività istituzionali.

Anche se sinteticamente, quanto riassunto nei precedenti paragrafi dimostra, a parere del NVA, l'intenzione del DISMUS a monitorare in particolare le attività di ricerca e di terza missione di propria competenza, affidando questa intenzione allo sviluppo degli strumenti e ai risultati che da questi possono discendere per assicurare processi di miglioramento secondo la logica PDCA (si vedano al riguardo la documentazione relativa al sistema ISIS e alla VQR per la ricerca e al registro di terza missione cui la relazione annuale del DISMUS per il 2024 fa esplicitamente riferimento).

Il NVA esprime infine il suo apprezzamento riguardo le attività che la governance del DISMUS ha intrapreso nel 2024 per condividere collegialmente con il personale accademico le tematiche e gli obiettivi scientifici che i laboratori di ricerca perseguono. L'iniziativa di incontri periodici del "Caffè della Scienza", iniziati nel 2024, nei quali ogni laboratorio presenta le sue attività è nata con l'obiettivo istituzionale del DISMUS di promuovere la ricerca interdisciplinare e, ad oggi (ottobre 2025), questa iniziativa ha avuto una forte adesione e partecipazione da parte dei laboratori di ricerca (i.e., sono stati realizzati sei incontri seminariali tra il 2024 e il 2025).



1.4 Strutturazione delle audizioni dei CdS/Dottorato di Ricerca e Dipartimento

Come già anticipato in premessa alla presente relazione, il NVA privilegia e adotta un approccio orientato al dialogo continuo con tutte le componenti AQ dell'ateneo. Questo orientamento generale risponde, per un verso, alle piccole dimensioni dell'ateneo e alla conseguente possibilità di confronti quotidiani e informali con le componenti più direttamente oggetto delle verifiche da parte del NVA (p.e., PQA, governance di ateneo, Direttore del DISMUS) e, dall'altro, alla familiarità nei rapporti interpersonali che tende a favorire dialogo e occasioni frequenti di confronto. Ferme restando queste premesse, le attività di verifica del NVA non si sono necessariamente affidate ad audit, formalmente fissati e verbalizzati. Questo rappresenta sicuramente un limite del lavoro del NVA e, sulla base dell'esperienza fatta negli ultimi anni, il NVA è attualmente fermamente intenzionato a strutturare e organizzare le sue attività facendo uso del meccanismo degli audit. Questa scelta dovrebbe, tra l'altro, permettere di rendicontare e di documentare più efficacemente le proprie attività di verifica e di monitoraggio.

Fatte queste considerazioni, lo schema seguente rappresenta la formalizzazione di procedure che il NVA orientativamente intende seguire durante il suo mandato 25-27:

1. IL NVA convoca audizioni con la governance e organismi AQ di tutti i corsi di studio, così come con tutte le figure che a vario titolo contribuiscono alla governance e al processo di AQ dell'Ateneo;
2. Il monitoraggio delle attività non è esclusivo del NVA e, spesso, è coadiuvato di concerto con il Presidio Qualità di Ateneo;
3. Il NVA, ove lo ritenesse opportuno, può chiedere di essere convocato da altri organismi (p.e., TTQ) per poter discutere temi o esigenze di propria competenza;
4. Il NVA organizza incontri o riunioni aperti per poter sensibilizzare il personale di ateneo o sue componenti AQ su tematiche di rilievo, ovvero, per condividere le risultanze del lavoro di monitoraggio e di verifica.

Fasi dell'Audit

Nel caso di audit, le riunioni vengono svolte secondo le seguenti fasi:

- Esame preliminare della documentazione;
- Incontro con i rappresentanti della componente AQ oggetto dell'audizione;
- Stesura di un verbale post-audizione nel quale vengono riassunte le principali tematiche affrontate ed i punti di forza e di debolezza.

Documentazione richiesta

In preparazione dell'audizione, la componente AQ è invitata a predisporre un documento che anticipa le problematiche che considera rilevanti oppure che rispondono a quesiti / punti di attenzione anticipate dal NVA. A titolo illustrativo, il Nucleo può considerare inoltre i seguenti documenti, ove ritenuti funzionali all'audizione:

- Scheda SUA-CdS (dell'anno in corso)
- Rapporti di Riesame - Relazione CPDS (ultimi due anni)
- Indicatori SMA / di Ateneo rilevanti al corso di studio
- Risultati dell'Indagine sull'opinione degli studenti - Indagini sull'opinione dei laureandi e sulla condizione occupazionale dei laureati (AlmaLaurea)



1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti/laureandi

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione della soddisfazione studenti i da parte del PQA

L'attività di gestione del processo di rilevazione dei dati sulla soddisfazione degli studenti per quanto riguarda gli insegnamenti e i servizi dell'ateneo è ben documentata all'interno della Relazione del Presidio della Qualità 2024 (consultabile sul portale di ateneo al link [Presidio della Qualità di Ateneo \(PQA\) - Uniroma4](#)) come pure quella predisposta dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti – CPDS (consultabile sul portale di ateneo al link [Commissione Paritetica Docenti-Studenti \(CPDS\) - Uniroma4](#)).

In sintesi, come dimostrano entrambe le relazioni succitate, la gestione del processo di rilevazione ha ormai raggiunto, a parere del NVA, una solida organizzazione e tempistica e, grazie anche al coordinamento congiunto del PQA e della CPDS, l'ateneo e le parti interessate (i.e., governance dei corsi di studio, studenti, uffici amministrativi impegnati nella didattica e il NVA) hanno la possibilità di portare a termine le attività di propria competenza con chiari riferimenti documentali e raccomandazioni costantemente concepite nell'ottica del miglioramento.

Solo a titolo illustrativo, si ribadisce che il PQA rende disponibili, entro il settembre di ogni anno, i risultati delle rilevazioni ai docenti degli insegnamenti (con una trasmissione riservata e limitata ai dati personali) e ai Presidenti dei corsi di studio, al Direttore di Dipartimento, al Presidente della CPDS e al Rettore (come dato aggregato). Sia per le componenti AQ dei corsi di studio che per la CPDS, questi dati sono una delle principali fonti di dati cui ricondurre le proprie analisi dell'offerta formativa ed eventuali azioni correttive.

Peraltro, le nuove LG AVA3 hanno sollecitato di consolidare le sinergie tra il PQA e il NVA. Nell'ambito del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, questa sinergia permette ampi confronti tra i due organismi sulle rispettive responsabilità. Come già precisato, il PQA cura l'organizzazione e il monitoraggio delle rilevazioni, mentre il NVA si occupa di verificare l'efficacia di questo processo, di accertare la correttezza e l'efficacia dell'elaborazione dei dati e di assicurare che i dati siano tempestivamente trasmessi tra le varie componenti impegnate nel sistema AQ dei corsi di studio. Gran parte di queste considerazioni trovano conferma nella relazione OPIS per il 2024 che il NVA ha predisposto e approvato, come previsto dalle norme ANVUR vigenti, nel mese di aprile del 2025 (consultabile al link [Nucleo di Valutazione - relazioni e pareri - Uniroma4](#)).

La succitata relazione esamina i dati sulla soddisfazione degli studenti in merito agli insegnamenti erogati durante l'anno accademico 2023-2024, così come dati sulla soddisfazione e occupabilità dei laureati (disponibili al 2023) acquisiti attraverso le indagini e il portale del consorzio ALMALAUREA.



Considerazioni sintetiche del NVA

Complessivamente, il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti è – a parere del NVA – sicuramente consolidato ed efficace ed il lavoro del PQA e della CPDS ha sicuramente contribuito a questo risultato. Dal canto suo, il NVA, come già suggerito, intende impegnarsi più sistematicamente alle attività relative al processo di monitoraggio che è di propria competenza e che deve essere sicuramente formalizzato rispetto ai maggiori interlocutori interni del NVA (CdS, Dottorato, Dipartimento, governance).

*In questo senso, la recente (settembre 2025) autorizzazione della Direzione Generale dell'ateneo ad attivare il nuovo **“Ufficio di Supporto alla Pianificazione Strategica e alla Qualità di Ateneo”** dovrebbe, come è nelle intenzioni originali, permettere al NVA e al PQA di coordinare sinergicamente e più efficacemente le attività di monitoraggio di propria competenza e, ancora più significativo, centralizzare – anche grazie ad una riorganizzazione del supporto amministrativo – le attività di elaborazione e di condivisione dei dati raccolti annualmente per il monitoraggio delle attività di AQ (e.g., dati soddisfazione studenti, dati e indicatori MUR, qualità dei servizi, dati ALMA LAUREA sui laureati e sull’inserimento lavorativo).*



SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

In linea con le direttive ANVUR articolate nelle LG 2024 sulla “*Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*”, il NVA ha predisposto e inserito le informazioni richieste dalla nuova scheda per l'analisi del “*Ciclo Integrato di Performance*” e che sono riportate di seguito. Ove ritenuto opportuno, il NVA ha commentato le informazioni inserite o integrato le stesse con note di merito.

2.1 Sistema di misurazione e valutazione della performance

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE E COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2025?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP è collocato, dal 2023, all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione.
2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Si rimanda alla Relazione del NVA - Parte AVA approvata nel 2024
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	La risposta vale per le categorie con l'eccezione della performance istituzionale
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Si rimanda al PIAO integrato 2025-2027.



5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) Sì) 2) No 3) Altro (specificare)	Il sistema di misurazione prevede che le attese di prestazione e le valutazioni che ne conseguono debbano essere espresse mediante l'utilizzo combinato di obiettivi e comportamenti organizzativi, al fine di avere una valutazione maggiormente organica delle prestazioni del dipendente (grado di raggiungimento di obiettivi predeterminati e osservazione dei comportamenti organizzativi).
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	La Valutazione del Direttore Generale si fonda a) su obiettivi annuali concordati ed espressi dal Consiglio di Amministrazione, b) su una relazione annuale del DG sul perseguimento degli obiettivi e c) su un parere del NVA sulla relazione prima che la stessa sia trasmessa al CdA	
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	La Valutazione dei Dirigenti e del raggiungimento degli obiettivi assegnati, per quanto di propria competenza, si articola e viene rendicontata nella Relazione Annuale della Performance predisposta dal Direttore Generale entro il 30 giugno e validata dal NVA (come OIV).	



8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<ol style="list-style-type: none">1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle LG di riferimento3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento4) Altro (specificare)	Risponde ai requisiti indicati.
----	---	--	---------------------------------



9.	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	<ol style="list-style-type: none">1) Valutazione dal basso dei Dirigenti2) Valutazione tra pari del personale3) Valutazione collegiale4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa)5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche)8) Altro (specificare)	
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	<ol style="list-style-type: none">1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità2) Sì, per il Direttore Generale3) Sì, anche per altri Dirigenti4) No5) Altro (specificare)	Si rimanda al PIAO 2024-2026.



2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – Valore pubblico

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2023-2025			
Valore Pubblico			
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Sì 2) In parte 3) No	Il PIAO è certamente uno strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa.
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	I documenti PIAO relativi al triennio 24-26 e 25-27 sono stati aggiornati per una migliore articolazione degli ambiti e degli obiettivi riconducibili al tema del valore pubblico.
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	Gli Stakeholder sono regolarmente coinvolti.
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	Si rimanda al PIAO 2025-2027.
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Si rimanda al PIAO 2025-2027.
17.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	Si rimanda al PIAO 2025-2027.



18.	<p>Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No 	<p>Si rimanda al PIAO 2025-2027.</p>
19.	<p>In che misura il PIAO 2025-2027 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori; 2) Recepimento ampio: Sono state accolte almeno quattro delle cinque aree strategiche con la definizione di interventi formativi, con priorità assegnate in base alla specifica missione dell'ateneo; 3) Recepimento parziale: sono state accolte alcune delle aree strategiche (2-3) con una programmazione formativa ancora in fase di sviluppo; 4) Recepimento minimo: È stata avviata solo la fase di analisi dei fabbisogni formativi, ma non sono ancora stati definiti interventi specifici; 5) Nessun recepimento: Il PIAO 2025-2027 non ha ancora accolto le indicazioni della Direttiva ministeriale Altro (specificare) 	<p>Si rimanda per dettagli al PIAO 2025-2027.</p>
20.	<p>Il PIAO 2025-2027 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue pro-capite?</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì, completamente : L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a 	



		<p>tutti i dirigenti come obiettivo di performance individuale;</p> <p>2) Sì, con adattamenti: L'obiettivo è stato recepito ma adattato alle specificità dell'ateneo (es.: monte ore differenziato, applicazione selettiva a specifiche categorie di personale, ecc.);</p> <p>3) Recepito solo parzialmente: L'obiettivo delle 40 ore formative è stato incluso nel PIAO come indirizzo generale, ma non è stato ancora formalizzato come obiettivo di performance per i dirigenti;</p> <p>4) In fase di implementazione: L'obiettivo è stato incluso nel PIAO ma la sua operatività è programmata per una fase successiva;</p> <p>5) Non recepito: L'obiettivo non è stato incluso nel PIAO 2025-2027 dell'ateneo;</p> <p>Altro (specificare)</p>	
--	--	---	--



2.3 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 – Performance

Performance			
21.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì 2) In parte 3) No	
22.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2025 – 2027 come si può qualificare rispetto al PIAO 2024 – 2026?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	
23.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	



24.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi No, mai 	
25.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 5) Tempistiche/scadenze 6) Altro (specificare) 	Si rimanda per dettagli al PIAO 2025-2027
26.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare) 	Si rimanda per dettagli al PIAO 2025-2027
27.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì 2) No Altro (specificare) 	Si rimanda al PIAO 2025-2027.
28.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì 2) No 3) Altro (specificare) 	



29.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	<p>1. Sì (specificare quale utenza è coinvolta)</p> <p>2. No</p> <p>3. Altro (specificare)</p>	Studenti e docenti
30.	Se SI (al punto 29), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	<p>1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)</p> <p>Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)</p>	
31.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	<p>1) dati certificati e pubblicati</p> <p>2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo</p> <p>3) banche dati dell'ateneo</p> <p>4) banche dati esterne</p> <p>5) nessuna fonte specifica</p> <p>1) altro (specificare)</p>	
32.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance	Valutazioni e audit semestrali	
33.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	<p>1) Sì (specificare con quale modalità)</p> <p>2) No</p> <p>1. Altro (specificare)</p>	



SEZIONE 3 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Nella presente relazione il NVA ha avuto modo di esprimere, nel complesso, valutazioni molto positive sulle caratteristiche e sullo “*stato di salute*” del sistema AQ di ateneo e delle sue componenti AQ, anche alla luce dell’esame della documentazione di autovalutazione che l’ateneo e le sue principali strutture AQ hanno predisposto e formalizzato durante il 2024 in vista della visita AP che si è poi svolta nella primavera del 2025.

Alla luce di queste considerazioni, nonché dei riscontri positivi che l’ateneo ha preliminarmente acquisito nel settembre 2025 dalla commissione CEV (i.e., nel suo rapporto preliminare), il NVA ritiene con convinzione che molti degli aspetti organizzativi e procedurali che il sistema AVA3 suggerisce e sollecita di raggiungere siano stati sostanzialmente soddisfatti.

In vista dell’inevitabile revisione della governance che è lecito attendersi con il nuovo mandato rettorale previsto nel novembre 2025 e con l’atteso rinnovo di alcune cariche istituzionali, le succitate considerazioni offrono un quadro rassicurante che permette di guardare con fiducia al prossimo futuro. La relazione – parte AVA che il NVA predisporrà il prossimo anno con riferimento al 2024 offrirà sicuramente un’opportunità di verificare, con maggiore attenzione e con uno sguardo più analitico, queste attese.

Fatte queste considerazioni generali, le sezioni seguenti puntualizzano con maggiore dettaglio alcune raccomandazioni e suggerimenti che il NVA rivolge all’ateneo e alle sue principali strutture AQ.

Sezione 1.1 – Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

1. Fermo restando le considerazioni appena espresse, il NVA intende impegnarsi attivamente per favorire al meglio la transizione e le contingenze che la nuova governance di ateneo deve affrontare. L’impegno del NVA si rivolgerà soprattutto alla necessità di consolidare i protocolli, gli indicatori e la tempistica con cui la governance di ateneo sceglierà di monitorare i principali obiettivi istituzionali e le azioni che a questi seguiranno, con l’auspicio che queste esigenze trovino una chiara articolazione nella documentazione (PSA e PIAO) che sarà predisposta a seguito del nuovo mandato elettorale.
2. In linea con quanto espresso al punto precedente, il NVA intende esprimere altresì il forte auspicio che l’attivazione del nuovo “*Ufficio di Supporto alla Pianificazione Strategica e alla Qualità di Ateneo*” possa, per un verso, consolidare le sinergie tra NVA e PQA e, per altro verso, promuovere una maggiore centralizzazione e controllo delle fonti di dati e informazioni che, a più livelli, sono utilizzati dall’ateneo e dalle sue strutture AQ per il monitoraggio e per le verifiche sull’efficacia e sulla qualità delle principali attività istituzionali.

Sezione 1.2 – Valutazione della Qualità dei corsi di studio / dottorati di ricerca

2. Il NVA sostanzialmente conferma alcune considerazioni e suggerimenti esposti nella Relazione AVA del 2024 e relativa al 2023. Il NVA ribadisce l’importanza, sia per i corsi di laurea che per il corso di dottorato, ad un maggiore confronto con la governance del DISMUS e, in particolare, con la CDD. Questo suggerimento appare particolarmente utile anche in vista della riorganizzazione dipartimentale che plausibilmente avverrà a seguito del nuovo mandato rettorale.
3. Il NVA invita con convinzione la governance e le componenti AQ dei corsi di studio e del corso di dottorato a confermare, anche attraverso proprie azioni e iniziative, il necessario confronto con il PQA e con la CPDS in modo tale da acquisire maggiore contezza delle esigenze e delle attività di monitoraggio che sono di competenza di questi organi di controllo. A parere del NVA questa prospettiva di confronto dovrebbe peraltro garantire al meglio che le prerogative e le attese del sistema AVA3 non si riflettano meramente in “pratiche burocratiche” ma rappresentino piuttosto un’adesione convinta alla cultura della qualità.



Sezione 1.3 – Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione / Impatto Sociale

1. Il NVA invita la direzione del DISMUS ad affiancare il PQA nell'impegno continuo verso un'attuazione completa del ciclo AVA (programmazione, intervento, monitoraggio e riesame), da parte di tutte le strutture periferiche di riferimento (i.e., corsi di studio, dottorato di ricerca, laboratori di ricerca).
2. Nel rispetto assoluto delle specificità e delle scelte del DISMUS, il NVA invita in particolare la sua direzione e la CRD a considerare, con le modalità e con i tempi ritenuti eventualmente più opportuni, la possibilità di incontri periodici con i responsabili dei laboratori di ricerca in modo da poter definire e concordare modalità di rendicontazione annuale da parte dei laboratori sul loro impegno scientifico e formativo (dottorato di ricerca), coerentemente con gli obiettivi individuati dal dipartimento.
3. Il NVA, alla luce della significativa acquisizione del sistema IRIS da parte del DISMUS, invita la CRD a definire e ad articolare le eventuali modalità con cui IRIS può, in generale, assistere il processo di riesame del DISMUS e, nello specifico, offrire dati periodici per un riscontro sul raggiungimento degli obiettivi posti in essere dal DISMUS in materia di ricerca. A questo riguardo, la recentissima approvazione di attivare l'ufficio di supporto per la pianificazione strategica e per la qualità di ateneo offre – a parere del NVA – la possibilità di centralizzare la gestione dei dati interni e ministeriali su cui l'ateneo ed il DISMUS tradizionalmente contano per il monitoraggio delle attività di propria competenza. In questa prospettiva, la centralizzazione succitata potrebbe permettere di trovare forme nuove con le quali integrare efficacemente i dati sulla ricerca con la molteplicità dei dati su cui l'ateneo tradizionalmente conta per le proprie attività di monitoraggio. A titolo solo illustrativo, il dato VQR, che tradizionalmente riassume un dato quinquennale, potrebbe essere integrato, secondo modalità e metodologie da definire, da analisi annuali del dato IRIS, sia per l'ateneo nel suo complesso che per le strutture riconducibili alle varie discipline scientifiche presenti nel dipartimento.

F.to Il Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo

Prof. Arnaldo Zelli